ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Sabato 4 Agosto 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6782

Dopo la tragedia di Monza.

Il proclama di Vittorio Emanuele III AL POPOLO ITALIANO

MILANO 3 (N). Ecco il proclama diretto da re Vittorio Emanuele III agli italiani:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia.

Italiani!

Il secondo re d'Italia è morto! Scampato per il suo valore di soldato ai pericoli delle battaglie, uscito incolume per volere della Provvidenza dai rischi affrontati con lo stesso coraggio a sollievo delle pubbliche sciagure, il re buono e virtuoso è caduto vittima di un atroce misfatto, mentre nella sua tranquilla e balda coscienza partecipava alle gioie del suo popolo festante. A me non fu concesso di accogliere l'estremo respiro del padre mio: sento però che il mio primo dovere sarà quello di seguire i paterni consigli e d'imitare le sue virtù di re e di primo cittadino d'Italia. In questo supremo momento di intenso dolore, mi occorre la forza che mi viene dagli esempi del mio augusto genitore e del gran re che meritò di essere chiamato padre della patria. Mi conforta la forza che ricevo dall'amore e dalla devozione del popolo italiano. Al re venerato e rimpianto sopravvivono le istituzioni che egli conservò lealmente e giunse a rendere incrollabili nei 22 anni del suo regno intemerato. Queste istituzioni, sacre a me per le tradizioni della mia casa e per il mio amore caldo d'italiano, protette con mano ferma ed energica da ogni insidia e violenza, da qualunque parte esse vengano, assicureranno - ne son certo - la prosperità e la grandezza della patria. Fu gloria del mio grande avo l'aver dato agl'italiani l'unità e l'indipendenza; fu gloria del mio genitore l'averle gelosamente custodite. La meta del mio regno è segnata da questi imperituri ricordi e così mi aiuti Iddio e mi consoli nell'amore del mio popolo perchè io possa consacrare ogni mia cura di re alla tutela della libertà e alla difesa della monarchia, legate entrambe con vincoli indissolubili ai supremi interessi della patria.

Italiani!

Date lagrime e onore alla sacra memoria di re Umberto I. di Savoia, voi che l'amaro lutto della mia casa dimostraste di considerare ancora una volta come un lutto domestico vostro. Codesta solidarietà di pensieri e di affetti fu e sarà sempre il baluardo più sicuro del mio regno e la migliore guarentigia dell'unità della patria, che si compendia nel nome augusto di Roma intangibile, simbolo di grandezza, pegno d'integrità per l'Italia. Questa è la mia fede, la mia ambizione di cittadino e di re.

Dato a Monza il 2 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE

(seguono le firme di tutti i ministri)

Le impressioni del proclama reale.

MILANO 3 (N). Fra i numerosi uomini politici presenti a Milano, il proclama reale ha prodotto eccellente impressione. Se ne loda la concisione, la chiarezza, la determinazione e la nobiltà cui esso è improntato, ma sopratutto la franca ed esplicita professione di principi sinceramente liberali, e la solenne affermazione del mantenimento delle guarentigie costituzionali, seguendo le orme dei due primi re d'Italia. Esso viene a confermare quasi con l'istessa forma, quanto vi ho telegrafato ieri circa gli intendimenti del nuovo re. Si giudica poi opportunissima e rispondente al sentimento della nazione la nota relativa all'intangibilità di Roma.

ROMA 3 (N). Il proclama parve ad alcuni troppo modesto non avendo nessuna nota originale, però nella sua modestia lo si riconosce sincero e franco. Non accontenterà tutti; certamente non i clericali nè i socialisti, ma nemmeno i reazionari. Anzi è troppo evidente che contro la reazione il nuovo re si è schierato, quando dichiara di consacrare ogni sua cura alla tutela della libertà e alla difesa della monarchia.

In complesso se il proclama non produsse l' impressione che si prevedeva, non ebbe l' accoglienza che avrebbe certamente ottenuta, quando fosse stato più esplicito. Il momento ha impedito forse un linguaggio più preciso. L' accenno alla difesa delle istituzioni e alla libertà ad ogni modo sarà accolto dal paese con entusiasmo. A Montecitorio il proclama fu battezzato perfino antisonniniano.

L' Agenzia italiana, commentando il proclama reale, dice: La promesssa di difendere le istituzioni con mano energica contro ogni insidia, ha rassicurato gli animi trepidanti; l'affermazione di voler consacrare ogni cura alla tutela della libertà ha confortato tutti coloro che ritengono la libertà indissolubilmente legata ai supremi interessi della patria. La conferma solenne della dichiarazione di Umberto, che proclamò Roma intangibile, è corroborata dalla parola di Vittorio, il quale considera Roma capitale come simbolo della grandezza e pegno dell' integrità dell' Italia. Completa poi il programma, affermando che le istituzioni, la libertà e l' integrità nazionale avranno la costante energica difesa di ogni italiano che sente che in questi tre concetti si fondano i sentimenti del re con quelli della nazione.

La *Tribuna* dice che l'affermazione con cui il proclama del nuovo re intende difendere la libertà si può considerare in un momento come questo una battaglia vinta per la tradizione della sua casa, per l'autorità della sua persona. Tutto sta nel vedere però se il gabinetto attuale avrà quella mano ferma ed energica cui il proclama allude. Conclude augurando che il proclama suoni un consiglio per tutti e un monito per l'avvenire.

L' *Italie* constata l' intonazione liberale del proclama: niente reazione ma fermezza nell'applicare le leggi esistenti. Si compiace che il nuovo re siasi inspirato alla parola paterna dell'intangibilità di Roma.

LA DEPOSIZIONE DELLA SALMA di Umberto I.

MONZA 3 (N). Dopo essere stata visitata un' ultima volta dalla regina e dalle principesse, la salma di Umberto venne deposta nella bara, ad opera di re Vittorio coadiuvato dal duca d'Aosta e dal conte di Torino. Re Umberto veste la divisa di generale; ha il piccolo collare dell'Annunziata, il gran cordone dell' ordine militare di Savoia, la placca dei santi Maurizio e Lazzaro, la medaglia d'oro al valore militare ed altre decorazioni.

L'atto di chiusura fu rogato da Saracco, presenti il re, i principi, il generale Ponzio Vaglia, il conte Giannotti, il generale Avogadro e il tenente colonnello Orsi-Bertolini. Il feretro è scavato in un tronco di noce rivestito internamente di zinco, con una specola dalla quale traspare il volto. All' esterno la cassa è rivestita di seta rossa; sul coperchio sta la croce di Savoia.

MONZA 3 (Agenzia Stefani). In presenza del re Vittorio Emanuele, delle regine Elena, Margherita e Maria Pia e degli altri membri della famiglia reale, la salma di Umberto fu vestita dell' uniforme di generale col collare dell'Annunziata, il cordone dell'ordine di Savoia, la medaglia d'oro al valor militare e quella di benemerito della salute pubblica, la medaglia della guerra d' indipendenza e un crocefisso. Alle 9.30 Saracco, quale notaio della Corona, in presenza dei testimoni generali Ponzio Vaglia e Avogadro di Quinto, procedette, a richiesta del prefetto di palazzo conte Giannotti, al riconoscimento della salma.

Assistevano il re, il duca d' Aosta, il conte di Torino, il duca di Genova e il duca di Oporto, che assieme ai generali Ponzio Vaglia, Avogadro, dottor Quirico e marchese Mainoni d' Intignano, presero la salma avvolta nel lenzuolo e l' adagiarono nella cassa di noce ricoperta interamente da una spessa lamina di piombo e imbottita di raso bianco ricoprendola con un'identica lastra di piombo ben saldata tutto intorno.

Indi la cassa fu chiusa con due chiavi e riposta in un'altra cassa di legno foderata di velluto cremisi con galloni d'oro. Sul coperchio evvi una larga croce in tessuto d'argento. La cassa fu chiusa a chiave e tutte le chiavi furono consegnate al prefetto di palazzo. Di tutto si è steso processo verbale, che fu firmato soltanto dai testimoni e dal notaio della Corona. Sulla cassa furono posti l'elmo e la sciabola dell'augusto defunto e un cuscino con le fasce degli ordini mauriziano e della Corona d'Italia. La cerimonia, straziante, finì ad ora tardissima.

I GIORNALISTI ALLA VILLA. La data dei funerali.

MONZA 3 (N). Oggi finalmente i giornalisti furono ricevuti alla villa reale dal cerimoniere di Corte conte Giannotti, che diede loro alcune informazioni. Sembra che la salma sarebbe trasportata dalla villa alla stazione di Monza lunedì sera, portata a spalle dai corazzieri. La salma viaggerebbe sulla linea Milano, Bologna, Firenze, fermandosi un minuto ad ogni stazione principale. Seguirebbe subito il treno col re e coi principi. I funerali si celebrerebbero giovedì.

MONZA 3 (N). Il Consiglio dei ministri ha deciso la partenza della salma per mercoledì sera; i funerali a Roma si faranno giovedì.

Le rappresentanze ai funerali.

ROMA 3 (N). E' annunziato l'arrivo in Italia per assistere ai funerali, del principe del Montenegro, del principe Alberto di Prussia, del duca di Sparta e del principe Ferdinando Luigi di Baviera.

MADRID 3 (N). Il principe Pio di Savoia rappresenterà il re ai funerali di Umberto.

BERLINO 3 (B). Ai funerali di re Umberto a Roma interverrà in rappresentanza dell' imperatore Guglielmo il principe Enrico di Prussia.

IN CAMPIDOGLIO.

ROMA 3 (N). Nell'aula consigliare erano presenti 57 consiglieri. Quelli che mancavano avevano aderito alla commemorazione. Il sindaco principe Colonna, commosso, ricorda la vita di re Umberto, le sue virtù reali, le sue opere civili e di soldato, e lo spirito di carità. Impreca all'assassino e manda un saluto alla desolata vedova. Dice che l'Italia piange il modello dei re, la cui memoria rimarrà eternamente scolpita nel cuore degli italiani. Fa voti perchè le spoglie del re siano conservate in Roma. Parlarono quindi il consigliere Santucci per i clericali facendo un bellissimo discorso. Guido Baccelli pronunziò uno splendido discorso, ricordando gli atti magnanimi e l'amore per il popolo del defunto re.

Quindi il Consiglio approvò le proposte della Giunta per le onoranze.

La dimostrazione di Roma.

ROMA 3 (N). Dalle 8 cominciano ad arrivare in piazza del Popolo le associazioni militari, popolari e di pubblica assistenza. Lungo il Corso, una folla enorme, muta, quasi compresa da solennità mistica, attende il passaggio del corteo. Quando il corteo da piazza del Popolo si pone in marcia, sono schierate un'ottantina di bandiere. Aprono la marcia i reduci dalle patrie battaglie e i veterani; vengono poi le Società politiche e popolari e infine quelle di pubblica assistenza.

La dimostrazione percorre l' itinerario silenziosa e imponente, e si avvia al Campidoglio ove giunge alle ore 10. Si calcola che vi abbiano preso parte settantamila persone.

ROMA 3 (N). Quando la dimostrazione arrivò nel piazzale del Campidoglio, la seduta consigliare era già terminata. Il sindaco e gli assessori attendevano sulla gradinata del palazzo senatorio. Il sindaco principe Colonna, con voce commossa, disse che la dimostrazione era la più alta e nobile protesta contro il nefando attentato che commosse il mondo civile. Non le armi straniere poterono colpire quel cuore corazzato dalla fortuna della patria, ma solo l' insidia sanguinaria, nascosta come un serpe, ha potuto raggiungerlo fra l' inno e il plauso della folla acclamante. Chiese che la salma sia custodita in Roma immortale. Essa, accogliendola, sarà l' immacolata vestale che manterrà perpetua ed ardente la fiamma dell'amore alla memoria di lui che fu modello di ogni virtù nazionale.

La dimostrazione si sciolse nel massimo ordine.

LE CONDOGLIANZE della Presidenza della Camera.

ROMA 3 (N). Tomaso Villa, a nome dell' ufficio di presidenza della Camera, ha inviato a Vittorio Emanuele il seguente dispaccio: Il Consiglio di presidenza della Camera dei deputati, riunito in questo momento, volge a Vostra Maestà il suo primo pensiero e l' atto del più devoto omaggio con la manifestazione dell' ineffabile cordoglio onde fu colpito ciascuno dei suoi membri per l' iniquo misfatto che tolse alla patria il figlio di Vittorio Emanuele; e misurando nel proprio la grandezza del dolore della M. V. e dell'augusta consorte, porge l' augurio che esso trovi qualche conforto nell' universale sentimento di speranza e di fiducia nella fortuna e nella gloria del nuovo regno.

Il re così rispose:

Tomaso Villa, presidente della Camera dei deputati.

La ringrazio ben di cuore e la rendo interprete del mio grato animo verso il consiglio di presidenza della Camera dei deputati per le loro espressioni di condoglianza e di augurio, che rispecchiano i sentimenti dei rappresentanti della nazione. La regina è al pari di me riconoscente di questa prova d' affetto. *Vittorio Emanuele.*

La presidenza della Camera mandò alla regina Margherita il seguente dispaccio:

L'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, nell' angoscia profonda cagionata dall' efferato misfatto, che strappò all' amore del suo popolo il re buono, leale e valoroso, manda a V. M., chiusa nello sconfinato dolore, l' espressione di un cordoglio pari alla grande sventura.

La regina Margherita rispose: La mano di un assassino tolse alla patria ed a me il cuore più generoso, ma la grande anima vive ancora nelle nostre lagrime ed aleggerà eternamente sui destini della nazione. A lei ed ai componenti tutti l' ufficio di presidenza della Camera dei deputati, invio i più affettuosi ringraziamenti. *Margherita.*

La vedova di Saffi alla vedova di Umberto.

FORLI' 3 (N). Giorgina Saffi, vedova del triumviro della Repubblica romana, rammentando le espressioni di simpatia inviatele dal defunto re alla morte del suo Aurelio, in nome della fede e dei principi sostenuti da Saffi, scrisse a Margherita di Savoia inviando „al cuore iniquamente straziato della sposa e della madre la sua profonda, solenne protesta contro l'efferato delitto, che fu onta per l'umanità tutta, e che deturpa di indelebile macchia le più sante tradizioni della patria."

Il lutto dell' esercito tedesco.

BERLINO 3 (N). Il bollettino delle ordinanze per l' esercito reca il seguente ordine del giorno dell' imperatore Guglielmo:

La straziante, luttuosa notizia della morte del mio fedele alleato ed indimenticabile amico, rimasto vittima d'un nefando delitto, mi ha scosso fino nell' intimo del cuore.

In memoria del nobile monarca cui l'esercito tedesco va debitore di così numerose prove di benevolenza e di simpatia, io ordino:

1. che tutti gli ufficiali dell'esercito portino il lutto per 14 giorni.

2. che il reggimento di ussari „Re Umberto" N. 13, porti il lutto per tre settimane.

3. che durante i tre primi giorni di lutto su tutti gli edifici militari le bandiere siano issate a mezz'asta. All' infuori dell' allarme per il caso d'incendio e dell'assemblea generale, in questi tre giorni non potrà essere dato alcun segnale di tromba.

4. Ai funerali interverrà una deputazione del reggimento ussari N. 13, composta del comandante, d' un capitano, d' un tenente e d'un sott'ufficiale.

LE FILA DI UN GRANDE COMPLOTTO ANARCHICO.

NUOVA YORK 3 (N). Il *New York Herald* assicura che nel corso degli ultimi mesi 27 anarchici hanno abbandonato l'America, e sono partiti per l'Europa dopo aver manifestato il proposito di fare una vera strage di teste coronate. Quasi tutti questi anarchici sono di nazionalità italiana. Il loro capo è il noto anarchico Malatesta, che attualmente si trova a Londra.

Il Governo italiano è in possesso di una lista dei nomi di tutti gli anarchici italiani partiti per l'Europa.

BERLINO 3 (N). Il *Berliner Tageblatt* ha da Nuova York: In seguito ad insistente domanda dell'ambasciatore italiano a Washington, barone Fava, il Governo americano ha dato ordine al governatore di Nuova Jersey di raccogliere per quanto possibile prove contro i congiurati anarchici di Paterson. Si rileva che, finora, la polizia americana ha fatto ben poco in proposito. Le indagini delle autorità americane vengono ora spinte alacremente con la cooperazione di funzionari di polizia italiani. Frattanto continuano ad aumentare le prove che l'anarchico suicida Sperindio, il quale, come è noto, uccise a Paterson il capo-operaio Pessina, faceva parte di un complotto avente lo scopo di assassinare re Umberto. La polizia americana e le autorità fanno ora tutti gli sforzi per raccogliere prove contro gli anarchici di Paterson allo scopo di poterli arrestare e processare per complicità nell' assassinio del Pessina. Questa è l'unica via che rimane per ridurre all'impotenza gli anarchici italiani dimoranti a Paterson, essendo esclusa non solo la loro estradizione ma anche l'eventualità di un processo per l'assassinio di re Umberto.

Il contegno degli anarchici è però adesso molto meno provocante del solito. Essi temono evidentemente, una ripetizione del processo contro gli anarchici di Chicago.

Il mostruoso delitto commesso a Monza ha scosso la polizia americana dal suo torpore e dalla sua indolenza.

La polizia segreta di Washington ha preso misure speciali anche per la sicurezza del presidente Mac Kinley.

Il giuramento del nuovo re.

ROMA 3 (N). Il giuramento di Vittorio Emanuele III si farà sabato 11 corrente.

I ministri a Roma.

MILANO 3 (N). Saracco e i ministri sono partiti per Roma alle 20.45, salutati alla stazione da Biancheri e dalle autorità.

IL GIUBILO DI ACCIARITO.

ROMA 3 (N). Telegrafano da Portolongone alla *Tribuna*: La guardia carceraria Angelo Miliani informò Acciarito, che si trova in quell' ergastolo, dell' esecrando delitto di Monza. Acciarito avrebbe dato in esclamazioni di giubilo. Fu rinchiuso in cella separata. La guardia ciarliera fu severamente punita.

MISURE ECCEZIONALI IN ISPAGNA. Il viaggio di Maria Cristina.

MADRID 3 (N). Notizie da San Sebastiano recano che il Governo ha deciso di rimettere in vigore le misure eccezionali che furono applicate dopo l'assassinio di Canovas.

In seguito a questa decisione sarà proibito ai giornali di publicare notizie su attentati anarchici. Il presidente dei ministri Silvela ha dichiarato che la polizia di Barcellona non sa nulla di preciso sul conto del regicida Bresci.

La regina intraprenderà fra breve un viaggio per i porti della costa nord-occidentale della Spagna.

Con riguardo al lutto di Corte per la morte di re Umberto, si sopprimeranno tutte le festività che erano state progettate in occasione di questo viaggio.

L'autorità di polizia raddoppia dappertutto la vigilanza. A Madrid e a Barcellona corre voce avere il presidente dei ministri, Silvela, l'intenzione di prendere l'iniziativa per la convocazione di un secondo congresso internazionale antianarchico.

SFOGLIANDO I GIORNALI.

Per i funerali.

Se la salma del Re verrà portata a Roma, il Vicariato ha già impartito le disposizioni perchè, dal punto di vista ecclesiastico, tutto proceda regolarmente.

La giurisdizione parrocchiale del Quirinale è quella dei SS. Vincenzo e Anastasio a Fontana di Trevi, tocca quindi al parroco di dare l'assoluzione al cadavere appena sia arrivato a Roma e disporre perchè la sua sepoltura si faccia in luogo santo; ma poichè il Vicariato prevede si vorrà dar sepoltura all'Augusta salma nel Pantheon, appena finite le pratiche religiose, che spettano al parroco dei SS. Vincenzo e Anastasio, questi farà regolare dimanda al Capitolo dei canonici di Santa Maria ad Martires (cioè del Pantheon), mentre per gli effetti della legge civile si occuperanno delle formalità per tale sepoltura il Ministero dell'interno (per quanto si riferisce alle leggi sanitarie), ed il Ministero dell'istruzione (per la sua competenza rispetto al Pantheon, come monumento nazionale). Tra la parrocchia, sotto la quale è il Quirinale, e il Capitolo che ufficia la chiesa, dove si vuol trasportare la salma, saranno poi esaurite tutte le altre formalità d'indole religiosa e, per questa parte il cardinale Vicario non solleva alcuna difficoltà. Si assicura anzi che egli abbia disposto perchè la cosa proceda speditamente e bene.

La bara.

La bara che conterrà la salma di re Umberto fu eseguita ieri a Monza, nell' officina Lombardi. La bara è fatta di legno noce. Le assi sono grosse 6 centimetri. La cassa alla testa è larga 64 centimetri all' interno e 76 all' esterno, lunga 2 metri. E' foderata da una lastra di piombo, grossa 2 millimetri. Sopra il piombo è una seconda fodera di seta bianca, trapunta. All' esterno la cassa è foderata di velluto rosso.

Il coperchio si piega su tre cerniere di ottone, fermate con viti pure di ottone. Il coperchio si piega sulla sinistra del cadavere e si chiude a destra con due serrature di ottone, con chiavi d'acciaio. Ai lati sono infisse, per ogni lato, tre maniglie pure di ottone. Una fascia d' argento, della larghezza di venti centimetri, gira la bara nel senso della lunghezza, ed un' altra nel senso della larghezza, in modo da formare una croce.

Si calcola che la salma del re pesi 80 chilogrammi; il piombo 80 chilogrammi; il resto più di due quintali; in tutto adunque quasi quattro quintali.

Il complotto.

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*: Un impressionante aneddoto si narra oggi dai giornali e viene commentato vivamente da tutti. Domenica mattina la signora Annone si trovava in tramvai sulla linea che reca a Belgrano. Davanti a lei erano due individui, vestiti abbastanza elegantemente.

I due discutevano di politica con molta animazione ed a un certo momento uno dei due scattò violentemente in queste parole:

— Hai voglia di dire, ma non c'è più che l'azione: e non sono solo a pensarla così: vedrai presto scomparire dalla scena del mondo Re Umberto: mi rincresce sul serio, ma un incosciente lo ammazzerà.

La signora Annone lì per lì non dette importanza a questo dibattito, ma dopo l'attentato ne parlò ed ora si fanno indagini.

Il *Secolo XIX* commenta:

Questa grave notizia inviataci dal nostro corrispondente telegrafico da Buenos Ayres è resa più importante dal fatto che nelle perquisizioni operate al Bresci, fu trovata, assieme ad alcune fotografie, anche una lettera firmata Sofia, ma scritta da un anarchico e proveniente da Buenos Ayres, nella quale si domanda se è tutto pronto in Italia.

Un monumento a Umberto a Prato.

Ieri la Giunta municipale di Prato adunatasi d'urgenza deliberava di inviare una rappresentanza ai funerali del Re. Per iniziativa dei reduci monarchici circola una sottoscrizione per chiedere al Consiglio comunale che si faccia iniziatore di un monumento a Umberto in quella città.

L' umore e lo sguardo di Umberto I.

Scrive il *Corriere della Sera*:

Il re era, di solito, molto serio e di poche parole; e non erano frequenti i giorni nei quali fosse di umore allegro. Allegrissimo fu durante tutto il giorno dell' assassinio. Andava e veniva dalle sue stanze al giardino, dal giardino al parco, dal parco alle scuderie, parlando con tutti.

Il re non fumava quasi mai. Quando uscì dalla villa per recarsi al campo dei giochi, aveva invece la sigaretta fra le labbra, e la gettò via lungo il viale. Anche nel palco era di ottimo umore; parlava volentieri con tutti; e canterellava i motivi della musica che accompagnava gli esercizi collettivi.

E sorridente entrò nella carrozza; e solo quando fu colpito si rabbuiò in volto, e gettò sull' assassino una terribile occhiata, lunga, fissa, che resterà per tutta la sua vita infissa nel cervello dell' assassinio.

Una frase del duca d'Aosta.

Telegrafano da Milano alla *Tribuna*: Credo meritevole di essere segnalata questa magnifica frase pronunciata a Monza dal duca d'Aosta ad alcuni ufficiali:

— Sappiano gli anarchici che siamo in dodici a loro disposizione!

Un incrociatore argentino dedicato a Umberto.

Il presidente della Repubblica Argentina, General Roca, che aveva per il Re d'Italia amicizia ed ammirazione, proporrà che all'incrociatore *Buenos-Ayres* si cambi il nome dandogli quello di incrociatore *Umberto I.*

Oltre 20000 dispacci.

Si fa un gran parlare a Roma del lavoro dell'ufficio telegrafico in questi giorni. In un solo giorno furono ricevuti e trasmessi ventimila e seicento dispacci, alcuni lunghissimi!

Le manifestazioni della Regione Giulia.

3 agosto.

Da Pirano.

Quest'oggi alle 11 ebbe luogo una seduta straordinaria, della Rappresentanza comunale per deliberare sulle proposte della Deputazione per le onoranze funebri in morte di Re Umberto.

Sono presenti quasi tutti i rappresentanti comunali in abito nero. La galleria è affollata di pubblico.

Il podestà on. dott. Bubba, ritornato appositamente da Capodistria ove trovasi per la sessione dietale, apre la seduta e commemora l' augusto Estinto col seguente discorso, che viene ascoltato dai rappresentanti assorti dai loro seggi e dal pubblico col più religioso silenzio:

„*Signori*!

„Vivissimi perdurano ancora in noi il fremito di sdegno e la funerea tristezza, onde fu colpito l'animo nostro, quando, già nelle prime ore di lunedì, piombò e si diffuse tra noi, con la rapidità del baleno, la notizia dell'efferato assassinio consumatosi a Monza la sera innanzi.

„Vile il sicario, nefando il misfatto, nobilissima quant'altra mai la vittima!

„Nel delirio pazzo di una dottrina infame che sul labaro proprio ha scritto col sangue la distruzione di ogni civile reggimento, una mano scellerata ruppe il santo petto a Umberto di Savoia, cavaliere senza macchia e senza paura, che per quasi cinque lustri, da Roma, da lui vaticinata al cospetto del mondo *intangibile*, resse con illuminata sapienza le sorti d'Italia, tenne fede a' suoi destini, e fu degno figlio di Colui, che la storia acclama „Padre della Patria."

„Clemente come Tito, saggio come Marc' Aurelio, pio come Antonio, prode come la gloriosa schiera de' suoi avi, Conti di Moriana, Duchi di Savoia, Principi del Piemonte, Re di Sardegna e d'Italia, Umberto I fu Principe, cui la religione del dovere fu sacra, la virtù del sacrificio tradizione di mille anni antica nella stirpe sabauda, l'affetto ai popoli da lui governati un prepotente bisogno del cuore.

„La fredda ragione di Stato, non di rado rigida consigliatrice di paurosi sistemi di governo, temperò con dolcezza d' animo insigne. Nella sventura della Nazione, primo fra i primi a lenirne i dolori, fu visto sempre accorrere là ove maggiore incalzava il periglio, a portar largo tributo di soccorsi, di consigli, di conforti, con ansia affannosa di padre, con intrepida fermezza di soldato avvezzo ad affrontare con fulmineo sguardo il pauroso fantasma della morte. E piovvero sul suo capo infinite come le stelle del cielo, come le arene del mare le benedizioni di 30 milioni di

italiani, che oggi, con lo schianto nel cuore, piangono il principe magnanimo, tolto barbaramente, per mano proditoria, nelle tenebre fosche del tradimento, alla vita, quando ancora molto da lui si aspettava la patria.

„Non insensibili al grido di dolore che da ogni canto della Penisola viene a noi dai nostri fratelli, accasciati sotto il pondo di una immane sventura, uniamoci a loro con le lagrime nostre, col nostro ribrezzo per l'esecrando eccidio. Figli di questa terra, che per la fierezza del suo sentimento nazionale va altera di essere additata ad esempio, mandiamo con voce di pianto alla salma lacrimata di Re Umberto l'omaggio della nostra pietà".

Si votano quindi ad unanimità le seguenti proposte: 1. Di far celebrare il giorno dei funerali di Re Umberto un solenne ufficio funebre, al quale la Rappresentanza comunale intervenga in corpore in abito di lutto e sieno da invitarsi tutte le autorità e le associazioni ed istituti locali, 2. di approvare le disposizioni prese dalla Deputazione comunale per l'addobbo del palazzo di città e 3. di lasciare alla Deputazione stessa di prendere altre disposizioni di dettaglio.

La seduta quindi è levata fra la commozione dei presenti.

★ Sulla piazza Tartini dalle antenne civiche sventolano le bandiere abbrunate. L'addobbo dei negozi e delle case progredisce ogni giorno. Tutte le associazioni esposero i vessilli sociali abbrunati.

Da Gorizia.

La messa funebre in memoria di Re Umberto verrà celebrata il dì dei funerali nella chiesa di Sant'Ignazio in piazza Grande essendo il duomo in ristauro. La musica sarà quella stessa che il maestro Cartocci ha scritta e fatta eseguire per i funerali del Conte di Chambord nel 1883. Gli assoli per tenore saranno gentilmente assunti dal concittadino tenore cav. Eugenio Peteani, quello per baritono assai probabilmente dal concittadino signor Clemente Ortotto.

Le masse corali e orchestrali consteranno di circa 70 persone.

A questo solenne ufficio divino dedicato dalla devozione dei sudditi del Regno alla memoria del loro amato Sovrano, decideva di assistere in corpore il Consiglio cittadino, rinunciando di celebrare un'altra messa di *requiem*, per la luttuosa circostanza. E ciò enunciò pure il Podestà nella solenne seduta della civica Rappresentanza tenuta con l'oggetto unico delle onoranze alla memoria del venerato Re d'Italia.

Il maestro Cartocci che risiedette lungamente a Palmanova e vi è molto apprezzato, era stato pregato da quel Municipio di recarsi colà a dirigere la messa solenne del giorno dei funerali. Ma il maestro declinò l'onorevole incarico per non mancare a Gorizia.

★ Al signor Gentile che a nome dei regnicoli qui residenti aveva inviato al presidente del Consiglio dei ministri a Roma le condoglianze per il lutto nazionale, S. E. Saracco rispose oggi col seguente telegramma:

Ringrazio cordialmente Lei ed altri associatisi al lutto nazionale. *Saracco.*

★ I cittadini regnicoli qui residenti hanno deliberato di deporre sulla tomba di Umberto una palma di bronzo magnificamente lavorata, con dedica. Recherà l'omaggio a Roma il signor Ugo Vacchetoni, valoroso ex ufficiale dei carabinieri.

★ Continua l'addobbo funereo delle case private, dei negozi e delle sedi delle società.

Da Parenzo.

Ieri fu spedito da qui il seguente dispaccio:

Ministro Real Casa
Monza.

L'addolorata gioventù parentina, partecipe al grande lutto nazionale, prega sieno espresse proprie condoglianze a S. M. la Regina vedova ed ai Reali, mentre depone un fiore sulla lagrimata bara del più magnanimo dei Re.

★ Dal Ministro della Real Casa pervenne stamane il seguente telegramma:

Sindaco — *Parenzo*

D'ordine di S. M. la Regina ringrazio cotesta cittadinanza di aver preso viva parte alla grave sciagura che funestava la nazione e la dinastia.

Ministro Ponzio Vaglia.

Da Isola.

La Deputazione comunale, convocata oggi d'urgenza, deliberò di esporre subito la bandiera cittadina a mezz'asta e di parare a lutto l'edifizio municipale il giorno dei funerali di re Umberto.

Da Chiusaforte, da Tarvis, da Peio e da altri luoghi, dove si trovano in villeggiatura molti triestini e comprovinciali, ci giungono notizie di dimostrazioni di lutto per la morte di Re Umberto, di telegrammi di condoglianza inviati a Monza e a Roma, di elargizioni raccolte a vantaggio di società nazionali, di feste sospese e di offici funebri che si celebreranno nei vari luoghi a cura dei villeggianti nel dì dei solenni funerali del Re.

★

Dalle ferriere di Madràz, angolo remoto del Banato d'Ungheria, ci perviene dal concittadino ing. Vittorio Sauli una commoventissima lettera, che ci descrive il dolore e il raccapriccio destati in quella colonia di operai italiani dalla notizia dell'assassinio di Monza. Quegli operai „dimenticati ma che non dimenticano e che da lungi e silenziosamente si associano all'intenso dolore nazionale" vogliono essere a mezzo nostro ricordati in questa tristissima circostanza.

Il conflitto cinese

La situazione a Pechino. Informazioni retrospettive.

PARIGI 3 (B). L'ammiraglio Courejolles comunicò al ministro della marina il tenore di una lettera diretta dall'inviato inglese a Pechino all'ammiraglio inglese a Taku. La lettera porta la data del 21 luglio e parla del ripetuto assalto contro le legazioni europee, del successivo armistizio e del blocco delle legazioni. Eccettuate la legazione inglese dall'una e quella americana dall'altra parte, tutto il resto è in rovina. Le case sono demolite, serie intere di edifici che formavano delle vie sono state rase al suolo. Tutt'intorno agli assediati sono state erette delle barricate. Tutte le donne coi fanciulli si trovano alla legazione inglese. Le provviggioni da bocca sarebbero bastate ancora solo per 15 giorni. Gli europei ebbero 62 morti; 128 feriti sono in cura medica.

La lettera diceva inoltre che le truppe liberatrici avrebbero dovuto avanzare con la maggior celerità, se si volevano prevenire nuovi assalti da parte dei cinesi.

Poi continuava: Ieri ci siamo rifiutati di lasciar Pechino e di recarci a Tientsin.

L'ammiraglio Courejolles soggiunge di non aver ricevuto alcuna notizia, la quale dicesse con chi l'armistizio sia stato concluso. Così pure egli manca di notizie sul conto degli europei rifugiatisi a Peitang.

PIETROBURGO 3 (B). Allo Stato maggiore sono pervenute da parte del generale Selivanoff, da Caporoff, 31 luglio, le seguenti notizie: Ho saputo che tutti gl'inviati a Pechino sono vivi, però nella difesa delle legazioni sono caduti 80 marinai dei diversi contingenti. La legazione russa ha sofferto poco danno. Dal 16 luglio gli assalti sono cessati.

Gli assediati a Pechino invocano soccorso.

LONDRA 3 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Tientsin essere arrivato colà un corriere partito da Pechino il 23 luglio p. p., il quale annuncia che le legazioni sono ancora sempre bloccate dalle truppe cinesi, le quali però non le molestano più.

Lo *Standard* ha invece da Tientsin essere colà giunta da parte della legazione giapponese una lettera in cui si invoca soccorso in termini strazianti. Dalla legazione giapponese si comunica che il 22 luglio p. p. gli assediati avevano soltanto 25 cartucce per ciascuno e viveri per soli cinque giorni.

Notizie recentissime degli inviati.

BERLINO 3 (B). L'agenzia *Wolff* ha da Cifu, 2: Il governatore di Sciantung spedì oggi ai consoli qui residenti il seguente telegramma: Uno scritto dello Tsung-Li-Yamen in data 30 luglio pervenutomi or ora dice che gli inviati come pure l'incaricato d'affari germanico a Pechino stanno bene e sono provvisti di viveri. Regnano rapporti di reciproca amicizia. Sono prossime a conclusione le pratiche per far partire gli inviati sotto la scorta delle truppe cinesi da Pechino per Tientsin dove rimarranno temporaneamente.

La marcia dei russi e dei giapponesi VERSO PECHINO.

LONDRA 3 (N). Il *Daily Express* ha da Tientsin 31 luglio p. p.: I russi attaccarono oggi i dieci forti, dominanti a dieci miglia da Tientsin, la via che conduce a Pechino. Le posizioni cinesi erano difese da 10.000 uomini.

I cinesi aprirono contro i russi un violentissimo fuoco di fucileria che causò poco danno ai russi che continuarono ad avanzarsi.

I cinesi, comprendendo che la perdita dei forti causa l'avanzata dei russi era inevitabile, sgombrarono le posizioni, fuggendo in disordine nella direzione di Pechino.

Si crede che le truppe cinesi tenteranno d'opporre resistenza all'avanzata delle truppe internazionali alleate in un punto, dove un affluente del Peiho sbocca nello stesso. In quel punto i cinesi hanno esposto vedette su di una linea dell'estensione di cinque miglia.

I giapponesi, nella loro avanzata verso Tulin, non hanno incontrato finora seria resistenza.

L'avanguardia delle truppe che muovono alla liberazione degli inviati ascende a 21.000 uomini. Fra questi si trovano 12.000 giapponesi, 2500 inglesi. Il resto è formato da russi e tedeschi.

Rinforzi russi.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Un iradè imperiale permette alle due navi *Pruth* e *Dnjester* della flotta russa del Mar Nero di passare il Bosforo con truppe e materiale da guerra a bordo.

Le due navi passeranno fra breve il Bosforo dirette per l'Estremo Oriente.

I cinesi non impedirebbero l'avanzata.

LONDRA 3 (N). Il corrispondente del *Times* telegrafa da Tientsin che fra quella città e Pechino i cinesi opporranno alla avanzata delle truppe internazionali debole resistenza. Il corrispondente ritiene addirittura escluso che i cinesi tentino d'impedire con la violenza la marcia degli alleati su Pechino.

Non si confermerebbe l'avanzata su Pechino.

BERLINO 3 (N). Finora non è pervenuta alcuna conferma della notizia dell'avanzata delle truppe internazionali verso Pechino. La notizia che i russi ed i giapponesi hanno fatto degli energici attacchi oltre Tientsin, si può spiegare ritenendo che si tratti di ricognizioni fatte con forze considerevoli, circa le quali mancano finora particolari.

Da parte tedesca non si ha alcun interesse di accelerare l'avanzata degli alleati su Pechino, perchè il contingente di truppe tedesche, attualmente disponibile, è troppo esiguo, per poter avere una parte importante e forse, come si vorrebbe, preponderante nell'azione militare delle potenze europee. I circoli militari non cessano di ammonire di non precipitare la spedizione a Pechino, perchè il più piccolo insuccesso delle truppe europee potrebbe avere conseguenze disastrose, accrescendo oltre misura la baldanza del nemico.

Ad ogni modo la situazione è ben poco chiarita e poco soddisfacente. Il discorso pronunciato ieri alla Camera dei comuni a Londra dal sottosegretario parlamentare per gli esteri, Brodrick, è degno di nota, perchè vi si esprimono con insolita precisione e chiarezza le apprensioni causate dalla mancanza assoluta di un effettivo accordo fra le potenze e si accenna alle difficoltà che si oppongono alla soluzione della importante questione del comando supremo sulle truppe operanti verso Pechino.

In questi circoli politici si rileva che, giudicando dal discorso di Brodrick, l'Inghilterra non ci tiene più che tanto alla possibilità di un'avanzata verso Pechino, ma rivolge piuttosto la propria attenzione ad un'eventuale azione a Sciangai e nel bacino dell'Yang-Tse-Kiang. Dalle esperienze raccolte dalla spedizione dell'ammiraglio Seymour contro Pechino si può trarre l'ammaestramento che sarebbe oltremodo pericoloso di ritentare un'azione militare energica contro la capitale cinese senza avere la certezza che le truppe internazionali siano in grado di disimpegnare con successo il loro compito. E questo - non bisogna illudersi - presenta per ora gravi difficoltà.

10.000 cristiani massacrati.

LONDRA 3 (N). Il *Daily Express* ha da Cifu che le truppe imperiali cinesi, le quali partirono da Pechino per muovere contro le truppe internazionali, hanno distrutto poco distante da Pechino una città abitata da cinesi cristiani, massacrando cinque preti stranieri e 10.000 cristiani indigeni.

Missionari massacrati.

LONDRA 3 (N). Il *Times* ha da Sciangai che i cinesi massacrarono nella provincia di Syansi cinquanta missionari esteri. I cristiani indigeni sono esposti a terribili persecuzioni.

NELLA MANCIURIA.

PIETROBURGO 3 (N). Il generale Ivanoff telegrafa da Tasckent allo Stato maggiore, il seguente rapporto in data del 29 e del 30 luglio: Secondo informazioni del generale Sigalin presso il forte di Noryn a Kokand ed a Baghty di contro a Cinzuciak sulla frontiera sono state scaglionate delle sentinelle.

Il console russo a Kulcia segnala l'arrivo di 5000 kolmachi a Snydan presso Kulcia, dove sono attesi ancora i Sulunzi ed i Sibiozi.

Da Urumzi si attendono 8 battaglioni della forza complessiva di circa 8000 uomini.

A Wensjujdun si stanno preparando le trincee per l'artiglieria.

I cinesi a Kaskar verrebbero armati di 10.000 bastoni affinchè possano prestar aiuto ai soldati cinesi.

A Suidun fra i russi regna gran panico; molti russi si ritirano.

Il console di Cinkuciang riferisce che il distaccamento dei Toryonti è stato aumentato a 500 uomini, e ciò in seguito alle voci di mobilizzazione nel territorio vicino.

Le autorità cinesi hanno avuto l'ordine di guardarsi bene dal suscitare malintesi coi russi.

LI-HUNG-CIANG verrebbe inviato in Europa.

BRUSSELLES 3 (N). Si conferma da Sciangai che Li-Hung-Ciang si rifiuta di continuare il suo viaggio al nord, temendo di venir trattenuto dagli ammiragli esteri a Taku come ostaggio.

Egli avrebbe dichiarato al console generale belga a Sciangai che il Governo cinese lo invierà di nuovo in Europa, con l'incarico di tentare d'ottenere dai gabinetti europei una soddisfacente soluzione della crisi cinese.

L'arrivo d'un generale francese a Tientsin.

PARIGI 3 (B). Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il ministro degli esteri Delcassé diede lettura d'un telegramma del console francese a Tientsin annunciante che il generale Frey è giunto colà il 23 luglio.

Rinforzi americani.

SAN FRANCISCO 3 (B). La nave trasporto *Meade* è partita per Taku con a bordo un migliaio d'uomini, compresi quattro distaccamenti di cavalleria.

Altre truppe tedesche.

MONACO 3 (B). Il secondo battaglione bavarese del 4° reggimento di fanteria destinato per la Cina è partito stamane salutato con manifestazioni patriottiche. Alla stazione erano convenuti per salutare le truppe il principe Alfonso, il duca Cristoforo ed il ministro della guerra.

BERLINO 3 (N). I preparativi per la formazione di un corpo di riserva per la Cina, vengono continuati con grandissima alacrità.

I comandi militari distrettuali hanno pubblicato ai sottufficiali ed ai soldati congedati compresi quelli della milizia territoriale della prima e seconda classe, un appello con cui invitano ad inscriversi come volontari per la Cina.

In seguito a questi appelli si sono annunciati complessivamente più di 12.000 uomini e nientemeno che 3650 ufficiali, appartenenti a tutte le armi delle truppe di tutti gli Stati federati.

L spese complessive dei due trasporti di truppe finora effettuati ascendono a 11 milioni di marchi.

Le navi in viaggio.

HONGKONG 3 (Reuter). L'incrociatore italiano *Fieramosca* e l'incrociatore a. u. *Imperatrice e regina Maria Teresa* sono partiti per Sciangai.

Il drappello dei „Lancieri Novara".

BERLINO 3 (B). La pattuglia dei „Lancieri Novara", in seguito a scambio di telegrammi fra l'imperatore e il Conte di Torino, è partita stamane da Monaco per Cassel, dove giungerà il 6 corrente, e nel cui castello di Wilhelmshoehe, celebre per la prigionia di Napoleone terzo, il tenente Boselli rimetterà all'imperatore l'ultimo autografo di Umberto.

UN ATTENTATO contro lo scià di Persia.

Come avvenne l'attentato. Il sangue freddo dello scià.

PARIGI 3 (N). Circa l'attentato contro lo scià di Persia si dànno i particolari seguenti: Alle 9.30 di mattina lo scià uscì dal Palazzo dei Sovrani. Dinanzi al palazzo attendeva una folla abbastanza numerosa che voleva vedere lo scià. La carrozza si era allontanata dall'ingresso del palazzo di una ventina di metri, allorchè un giovanotto, vestito alla foggia degli operai, ruppe dalla parte destra il cordone degli agenti che tratteneva la folla. D'un salto lo sconosciuto si slanciò sul predellino e protendendo il braccio destro puntò un *revolver* contro il petto dello scià. La bocca del *revolver* era distante appena pochi pollici dalla persona dello scià. Egli mirò però troppo a lungo, perchè prima che partisse il colpo lo scià potè fare un rapido movimento a sinistra ed afferrare lestamente la mano dell'assassino. In pari tempo anche il granvisir fu addosso all'assassino che lasciò cadere la rivoltella dalla mano. Un commissario di polizia, coadiuvato da alcune guardie, arrestò l'autore dell'attentato, mentre la folla minacciosa gridava „morte all'assassino".

Lo scià non perdette nemmeno un istante il suo sangue freddo. Mentre tutti coloro che lo circondavano erano in preda a profonda agitazione, egli si mantenne quasi indifferente e con voce calma ordinò di proseguire la passeggiata. Gli agenti ebbero un bel da fare per sottrarre l'assassino al furore della folla.

L'autore dell'attentato, condotto al commissariato di polizia, mantenne un silenzio ostinato, e quando si vedeva incalzato dalle domande dei funzionari, si limitava a gridare: „evviva i figli del popolo!" Dall'accento sembrava essere un meridionale. Dall'inflessione della voce lo si direbbe o italiano o spagnuolo. Giudicando dal vestito parrebbe muratore di professione. Tutti i tentativi fatti dai funzionari di polizia per farlo parlare riuscirono vani.

Un agente di polizia che conosce l'italiano si mise improvvisamente a parlare ad alta voce in questa lingua. Sorpreso, l'autore dell'attentato volse rapidamente la testa dalla parte dalla quale proveniva la voce, ma ricompostosi presto, non rivelò con nessun atto d'aver capito quanto l'agente aveva detto.

L'insolenza dell'assassino.

PARIGI 3 (B). L'individuo, che tentò di assassinare lo scià di Persia fu trasportato alle carceri ieri sera alle 7; egli si comportò come uno che è inconsapevole della situazione in cui si trova. La sua biancheria è marcata *C M.*

In risposta ad alcune interrogazioni che gli erano state rivolte egli disse soltanto: „La mia bocca si rifiuta di pronunciare ciò che la mia mano voleva eseguire."

In queste parole si vuol vedere la confessione che colui voleva realmente consumare un assassinio.

Tutti i ministri ed i membri del corpo diplomatico hanno lasciato i loro biglietti al *Palais des Souverains*. Il palazzo è custodito rigorosamente.

PARIGI 3 (N). Per quante indagini si siano fatte sinora non si è riusciti a constatare l'identità dell'autore dell'attentato. Però le ricerche saranno proseguite attivamente e quindi si spera di poter ben presto squarciare il mistero in cui l'arrestato sa avvolgersi abilmente.

Il primo interrogatorio al quale l'autore dell'attentato fu sottoposto si svolse nel modo seguente:

Giudice istruttore: Il vostro nome?

L'arrestato: Non c'è bisogno che voi lo sappiate.

Giudice: La vostra professione?

A. Non ne ho.

Giudice: La vostra nazionalità?

A. E' indifferente.

Giudice: Siete anarchico?

A. Non rispondo.

Giudice: Avete complici?

A. Non rispondo. Ciò non vi deve importare!

Giudice: Siete francese?

A. Indovinatelo un po'.

Giudice: Era vostra intenzione di assassinare lo scià?

A. E' cosa che riguarda la mia coscienza!

Giudice: Volete un difensore?

A. Ci penserò.

Giudice: Sembrate molto contento!

A. Eppure non lo sono, perchè non ho avuto successo.

Due testimoni. - Un complice?

PARIGI 3 (B). Il giudice istruttore interrogò ieri sera parecchi testimoni, tra cui l'ispettore di p. s. Villermes ed il pittore Massy. Quest'ultimo raccontò d'aver visto l'autore dell'attentato starsene dinanzi al *Palais des Souverains* e l'udì dire, pestando i piedi: „Mi tocca attendere a lungo!" Un altro individuo, che era insieme con colui, levò allora di tasca l'orologio e disse: „Sono le 9, lo scià uscirà presto".

L'arrestato ricusa l'assistenza d'un avvocato; e del pari si rifiuta di prendere qualsiasi alimento. Le indagini per poter constatare l'indentità dell'arrestato sono rimaste finora senza risultato.

Dalle testimonianze finora raccoltesi si deduce che l'arrestato aveva dei complici, i quali assistettero all'attentato ed uno dei quali tentò di liberarlo.

Il sostituto procuratore di Stato, conversando con un giornalista avrebbe espresso il suo convincimento dell'esistenza d'un complotto contro la vita dei sovrani. L'attentato di ieri starebbe in nesso con quello di Monza.

Le persone del seguito dello scià credono l'attentato l'opera d'un pazzo.

Nel programma per il viaggio dello scià non sarà introdotto alcun cambiamento. Lo scià ha telegrafato egli stesso a Teheran la notizia dell'attentato.

L'avvertimento allo scià. Un amico di Bresci.

PARIGI 3 (B). Il *Petit Parisien* reca: La lettera con cui lo scià fu avvertito che egli sarebbe stato fatto oggetto d'un attentato è firmata Angelo Bartolorzi e dice che gli anarchici riuniti in Piazza Medina N. 5, a Napoli, avevano designato un amico di Bresci per assassinare lo scià.

Il nome dell'assassino.

PARIGI 3 (B). L'individuo che tentò di assassinare lo scià di Persia, si chiama Francesco Salson ed è nato nel 1876 a Montlaur (Aveyron).

Nel 1894 era stato condannato, per propaganda anarchica a 3 mesi e nel 1899 per tentato omicidio a 9 mesi di carcere.

PARIGI 3 (N). In seno al consiglio dei ministri, il ministro dell'interno comunicò che l'autore dell'attentato contro lo

---

GIULIO MARY 7

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Tutta questa campagna era stata condotta con una prudenza e una sicurezza di mano ammirabili.

I cinque o seicento mila franchi di Lacascade erano scomparsi, si erano fusi repentinamente, per così dire, al fuoco degli occhi di Elena Fargeas.

E dell'eredità aspettata da Guebriand, dalla vendita dei mobili, dalla vendita della casa, dedotte tutte le spese, rimase appena una quarantina di mila franchi.

Questa somma, unita allo stipendio del soprastante, era più che sufficente per vivere alla famiglia di questo.

Forse si sarebbe rassegnato alla perdita di questa eredità senza un accidente di cui fu vittima, e che inasprì singolarmente il suo carattere.

Un giorno rimase impigliato in una correggia di trasmissione e lanciato in un ingranaggio da cui lo ritirarono con le gambe stritolate.

Guarì, ma dovette dire addio ai lavori dell'officina, poichè, come diceva lui stesso, non era più buono nemmeno a lavare la corte; nell'ozio a cui l'obbligava questa orribile catastrofe, egli concepì l'idea di far restituire a Fargeas ciò che si era appropriato.

Con una savia economia, avrebbe potuto contentarsi dell'eredità dello zio, ma il bisogno momentaneo che provarono a casa dopo la disgrazia che li privava di un guadagno giornaliero, riusciva assai penoso a Guebriand e alla moglie.

Questo bisogno fu un cattivo consigliere.

Fargeas aveva lasciato Courcelles e si era stabilito prima a Marsiglia e poi a Parigi.

Un processo fu intentato contro di lui. Incidenti sopra incidenti, fatti nuovi su fatti nuovi, il processo durava da venti anni.

I quaranta mila franchi dell'eredità di Lacascade erano quasi scomparsi nelle innumerevoli spese di un processo che Guebriand sosteneva con una rabbia disperata.

E' che egli sentiva la mano brutale della fame picchiare alla porta di casa sua, e siccome aveva messo nel suo ultimo sforzo le sue supreme risorse, se la corte si dichiarava contro di lui confermando le sentenze precedenti, era finita per i suoi sogni, e sarebbe il principio di una miseria atroce.

Da alcuni anni era partito da Courcelles per avvicinarsi a Fargeas; si era stabilito nel sobborgo di Parigi, tenendo d'occhio il suo nemico come un uccello da preda che spia un cardellino sotto le foglie.

Quando seppe che il finansiere, di cui tutte le imprese erano riuscite e la cui fortuna si contava adesso a milioni, diveniva proprietario del castello della collina S. Luigi, Guebriand si stabilì a Bois-le-Roi con la moglie e la figlia, e quest'ultima fu abbastanza fortunata per trovare nel villaggio e nei dintorni dei lavori di cucitura.

Ma un bisogno crudele si faceva sentire.

Diminuivano tutti i giorni, a furia di immaginazione, le spese della famiglia, le quali tuttavia da molto tempo erano ridotte alla più semplice espressione.

I mobili erano stati venduti uno a uno, penosamente, come se fossero stati strappati dagli strasi della fame; la biancheria era partita; la bella biancheria, forte e profumata all'essenza di lavanda, ammucchiata nel grande baule; anche i gioielli catene d'oro, anelli, orecchini, erano stati gettati a poco a poco in quel crogiolo in cui si erano fusi, spintivi dai sogni e dal rancore di Guebriand, i quaranta mila franchi di Lacascade.

Adesso non rimaneva più che una speranza: il processo. Vincendo questo processo, guadagnava un patrimonio.

A tutti coloro che volevano sentirlo, Guebriand non cessava di ripetere:

— Adesso sono sicuro del fatto mio. Ho prodotto nuovi fatti in tribunale!

Di fatti nuovi, il pover'uomo ne portava da vent'anni...

Il processo era cominciato contro Fargeas sconosciuto; finiva oggi contro Fargeas divenuto, per la forza del suo genio, una delle risorse della politica, una delle più potenti influenze di Parigi.

E la vincita di questo processo non soddisfaceva soltanto, nell'antico sorvegliante, quel bisogno di fortuna e di benessere che venti anni di tribolazioni e di desideri avevano sviluppato, soddisfaceva nello stesso tempo il suo odio.

Infatti Fargeas, che chiamavano adesso Fargeas di Montfaure, stava per giungere all'apogeo della sua situazione politica e portare al colmo la sua fortuna, ponendo la sua candidatura, con una serie di operazioni ardite e bene riuscite, al ministero delle finanze che, secondo ogni probabilità, si troverebbe vacante.

Una crisi politica era preveduta e dava una violenta scossa a tutte le ambizioni.

Il nome di Fargeas era, se non popolare a Parigi, almeno assai noto.

Fargeas presentava ogni specie di garanzie, accresciute ancora dall'abilità e dalla fortuna colossale che tutti conoscevano.

I processi astiosi e incessanti di Guebriand, che certi giornali avevano cercato di sfruttare contro Fargeas, quando questi affermò la sua alta personalità con splendidi successi, non nocquero punto a quella riputazione di onore di cui aveva saputo circondarsi.

Dopo alcuni anni, questi processi non li considerarono più che come inspirati da un pazzo, e i giornali finirono per passare sotto silenzio.

I nemici di Fargeas avevano ben cercato di attirare dalla parte loro Guebriand, ma questi era troppo fiero per accettare il loro soccorso e, dovendo a loro la vincita del suo processo, avrebbe temuto di veder diminuire la gioia che gli cagionerebbe il suo rancore soddisfatto.

Egli aveva rifiutato.

Del resto, le precauzioni di Fargeas erano prese troppo bene, e sfidavano gli sforzi di coloro che cercavano di soddisfare la loro ambizione sul crollo della sua fortuna.

Egli aveva un posto al senato, e l'imperatore, che amava molto queste apparenze di onorabilità, gli era, dicevano, assai favorevole.

La perdita del processo, per parte di Fargeas, avrebbe fatto vacillare la sua fortuna; si comprenderà quindi facilmente a qual punto la speranza di Guebriand fosse eccitata e la sua febbre avvivata.

Questa breve spiegazione era necessaria per stabilire chiaramente la situazione reciproca di questi due uomini che erano due nemici mortali.

Il lettore si ricorderà che, dopo avere ricondotto Guebriand, Maurizio, lasciando Luisa, le aveva detto sottovoce:

— Verrò questa sera...

La notte era discesa, resa più oscura dalla linea nera e profonda della foresta.

Maurizio era uscito dal castello verso le dieci.

(Continua)

scià di Persia si chiama Salson; che il suo nome figurava nell'elenco degli individui conosciuti e sorvegliati come anarchici. Fin dal 1875 egli era scomparso da Parigi, rendendosi irreperibile.

PARIGI 3 (N). Il personale di servizio della locanda, in cui abitava Francesco Salson, descrive costui come una persona tranquilla e seria che pagava puntualmente i suoi conti. La polizia lo cercava fin dall'anno scorso, essendo egli stato condannato in contumacia per tentata uccisione.

Stamane furono eseguite sulla persona di Salson le misurazioni antropometriche.

La biografia di Salson.

PARIGI 3 (N). Le informazioni che si poterono finora raccogliere sul conto di François Salson, autore dell'attentato contro lo scià di Persia, sono incomplete. I genitori di Salson, che erano contadini, dapprima gli avevano fatto apprendere il mestiere di pasticcere, ma questo mestiere non andava a genio al Salson, il quale quindi lo abbandonò. A 18 anni, Salson venne a Parigi. Le glorificazioni di Caserio, l'assassino di Carnot, che in allora erano in voga nei circoli avanzati, fecero su lui profonda impressione. Dopo breve tempo egli si ascrisse al partito anarchico, di cui divenne zelantissimo proselite, tanto che nel 1894 fu condannato per propaganda anarchica a tre mesi di carcere. Che cosa egli abbia fatto dopo scontata quella pena non si sa.

Egli servì nel reggimento di fanteria N. 108 a Bergerac e nella perquisizione praticata nella sua abitazione si rinvenne difatti un'uniforme di caporale di quel reggimento. Nel 1899 Salson fu occupato come sterratore in un sobborgo di Parigi. Egli viveva molto sobriamente. Si afferma ch'egli mangiasse per lo più solo pane asciutto. Egli leggeva molto e, taciturno e chiuso in se stesso come era per indole, parlava pochissimo.

Il 17 giugno 1899 un Salson, che potrebbe essere l'autore dell'attentato di ieri, fu condannato come complice d'un'uccisione a otto mesi di carcere.

Salson si risolvette ad uscire dal suo mutismo ed a dichiarare il suo nome soltanto quando gli si mostrò una sua fotografia rinvenuta in un albo di delinquenti. Salson avrebbe dichiarato che se il colpo contro lo scià di Persia gli fosse riuscito, poi sarebbe venuta la volta d'un altro sovrano.

VOLEVA UCCIDERE ANCHE LO CZAR.

PARIGI 3 (N). Secondo il *Temps*, Francesco Salson avrebbe detto dinanzi al giudice istruttore, che, se gli fosse riuscito di assassinare lo scià di Persia senza essere arrestato, egli poi avrebbe assassinato anche lo czar di Russia.

Il Salson, divenuto ad un tratto loquace, avrebbe fornito al giudice istruttore tutte le spiegazioni richiestegli circa l'attentato ed avrebbe esposto anche le sue teorie anarchiche con speciale fervore; ma avrebbe taciuto ostinatamente quando il giudice gli domandò s'egli fosse stato lo strumento di un complotto.

Lo scià ad una rivista.

PARIGI 3 (N). Lo scià di Persia assistette oggi, accompagnato dal ministro della guerra André, alla rivista delle truppe a Vincennes; poscia visitò la fabbrica di cartucce.

MILAN AVREBBE TENTATO DUE VOLTE di andare a Belgrado.

VIENNA 3 (N). In questi circoli politici corrono voci insistenti che negli ultimi giorni l'ex re Milan si sarebbe recato due volte a Semlino con l'intenzione di andare poi a Belgrado. Milan avrebbe però rinunciato ambedue le volte alla sua intenzione, in seguito ai consigli de' suoi fidi partigiani che gli avrebbero assicurato essere il tentativo nell'attuale momento oltremodo arrischiato e pericoloso.

Il matrimonio del re di Serbia.

BELGRADO 3 (B). Questo inviato francese è stato incaricato di rappresentare in qualità di inviato straordinario il presidente della repubblica francese Loubet al matrimonio di re Alessandro. Oggi, ricevuto in udienza privata, l'inviato presentò al re le felicitazioni a nome del presidente e del Governo della repubblica francese.

Moti operai in Russia.
1400 arresti a Odessa.

PIETROBURGO 3 (N). Si annuncia che nei centri industriali della Russia sono avvenuti negli ultimi giorni gravi disordini fra operai. Ad Odessa solo sarebbero stati arrestati 1400 operai. Parecchi capi del movimento operaio sarebbero stati relegati nelle province interne della Russia.

Sinistro ferroviario.

VIENNA 3 (B). Nella stazione di Schreckenstein della ferrovia nord-occidentale austriaca, un treno della ferrovia di Aussig, causa falsa posizione degli scambi, passò su d'un binario sul quale stavano fermi tre carrozzoni da passeggeri. Due carrozzoni deragliarono e furono danneggiati; tre viaggiatori rimasero feriti.

Le vittime dei monti.

ZURIGO 3 (N). Sul ghiacciaio di Forno, nel cantone dei Grisoni, tre inglesi precipitarono ieri in una profonda screpolatura. Due di loro, padre e figlio, rimasero morti. Il terzo, che riportò gravissime lesioni, potè venir salvato.

LINEE COMMERCIALI fra la Germania e la Bulgaria.

AMBURGO 3 (N). La *Hamburgher Börsenhalle* annunzia che la linea germanica del Levante ha conchiuso col governo bulgaro un contratto per una sovvenzione per cinque anni allo scopo di assicurare una congiunzione sollecita e regolare fra la Germania e la Bulgaria. In seguito a questo accordo, incominciando dal 1.o settembre, i piroscafi della linea germanica del Levante toccheranno due volte al mese i porti di Burgas e Varna tanto nel viaggio di andata da Amburgo e da Anversa quanto nel viaggio di ritorno.

Arresto di un redattore dell'„Avanti". ROMA 3 (N). Oggi due agenti in borghese appostati al portone degli uffici dell'*Avanti*, arrestarono Luigi Monzini, accompagnandolo alle carceri di Sant'Andrea delle Fratte. Non si conosce il tenore dell'ordinanza d'arresto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il lutto. Da ieri la mesta cronaca della partecipazione affettuosa, intima di Trieste al lutto di tutti gl'italiani non può registrare alcun segno nuovo di esterna manifestazione: con l'unanimità, già raggiunta ierlaltro, la progressione nel numero dei manifestanti si è forzosamente arrestata. Avvolta l'intera città nella gramaglia; fugato dal nero ogni colore; scomparsi la faccia delle case e i caratteri delle insegne sotto i drappi ed i veli, un più intenso lutto che il lutto completo; una più larga partecipazione che quella di tutti, non erano e non sono più possibili.

Non avevamo sinora fatto un cenno speciale della cosidetta Città vecchia; ma lo facciamo oggi, perchè veramente è degno di menzione particolare il cuore dei popolani nostri: pulsa in ogni occasione, o lieta o triste, più vigoroso e generoso; e i palpiti onde è capace, impongono e commuovono. Così è un moto di particolare emozione che ne assale, quando allo svoltar del Corso in Riborgo, e passando per la via delle Beccherie, per le altre vie, le viuzze e le androne, ci troviamo addirittura avvolti nella gramaglia, e ad ogni drappo cui fermiamo lo sguardo, la commozione ne vince dinanzi ai segni e le prove gentili di una cura che il sentimento ha mossa a cercare, con ogni più modesto mezzo, ogni più simpatico ed eloquente effetto.

★ Sullo sfondo nero della città tutt'avvolta nel lutto, biancheggia qua e là da ieri un manifesto che invita i cittadini a esporre... il lutto.

Oh eterna legge che vuole il comico anche nel tragico!

★ Nella seduta del Consiglio di amministrazione della „Cassa di risparmio triestina", tenutasi ieri, il vicepresidente on. Combi commemorò con calde parole la tragica fine di re Umberto e si deliberò di pavesare a lutto il palazzo.

★ La Direzione generale di pubblica beneficenza ha inviato il seguente telegramma:

Eccellenza Ministro Real Casa
Monza.

Penetrata d'orrore per l'esecrando misfatto che tolse alla Nazione il Suo Magnanimo Re, amico ognora del povero e del sofferente, la Direzione generale di pubblica beneficenza in Trieste, partecipe all'universale cordoglio, prega Vostra Eccellenza di presentare questa devota manifestazione alla Regina Margherita ed al Re Vittorio Emanuele III.

Il Podestà-Presidente
Sandrinelli.

Oltreciò il dott. Ferdinando Pitteri, a nome e per incarico della Direzione prefata, si recò dal console conte Lambertenghi a presentargli le condoglianze, che furono accolte con commovente atto di aggradimento e con promessa di farsene interprete in modo speciale presso la Real Casa.

Notiamo che il vasto edificio dell'Istituto dei poveri è già da più giorni addobbato a lutto.

★ La Direzione della Società triestina di bersaglieri annuncia che l'esercizio del tiro, indetto per Domenica, viene sospeso.

★ Ieri, fra gli altri telegrammi di condoglianza per la morte di re Umberto, furono da Trieste spediti i seguenti:

A S. E. Ministro della Real Casa
Monza.

Associazione triestina agenti commercio scritturali, unendosi generale cordoglio, esprime sensi di profondo dolore per esecrando misfatto che colpisce duramente ogni cuore italiano.

La Direzione.

Sua Eccellenza Presidente ministri
Roma.

La Società Alpina delle Giulie, condividendo il grande dolore della Nazione, depone un fiore sul feretro del magnanimo Re. *La Direzione.*

S. E. Ministro Real Casa
Monza.

Compresi d'orrore per spaventevole misfatto che tolse loro amatissimo Sovrano, i friulani di Vivaro, Basaldella, Tesis, dimoranti Trieste, pregano Vostra Eccellenza farsi interprete loro immenso cordoglio e sentimenti devozione presso Augusta Casa Reale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dalla signora C. E. cor. 10; dall'ing. Angelo dott. Quarantotto, cor. 5; da E. D. per non aver a tempo pagato la birra al sig. D. I., cor. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre dell'amico dott. Eugenio Videucich, dal dott. Giacomo Marchio, c. 10 a favore del Fondo dei convalescenti poveri.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, per attestare il raccapriccio e il profondo dolore per l'orrendo delitto di Monza: dai signori: Gino Inchia lire 50, cav. Ugo Visin lire 100, Antonio Zmaievich lire 30, Giuseppe Zmaievich lire 30, barone Ferdinando Scaglia senior lire 100.

L'elargizione di lire 100 registrata ieri è del cav. D. Typaldo Xydias e non del dott. Xydias.

— Il cav. Antonio Bruggnaller, ispettore meccanico del Lloyd, nel compimento del 40.o anno di servizio, rimise all'Associazione marittima c. 40 in aumento del «Fondo Giubileo» per sussidi a naufraghi o loro superstiti».

Al Congresso internazionale di Parigi. L'egregio dott. Giorgio Nicolich, primario al Civico nosocomio, il quale si trova per incarico del Collegio medico ora a Parigi in occasione del Congresso medico internazionale, è stato nominato presidente onorario della sezione urologica.

Giubileo di servizio. Il cav. Antonio Bruggnaller, ispettore meccanico del Lloyd austriaco, compiva ieri quarant'anni di servizio. In quest'occasione la Direzione della Società, in riconoscimento dei suoi meriti, gli fece omaggio di un prezioso ricordo, accompagnato da un'affettuosa lettera di congratulazione. Il corpo dei macchinisti, con a capo il presidente del Club, gli presentò poi un ricco album recante le firme di tutti i componenti. Un indirizzo di congratulazione gli fu pure rivolto dal corpo dei fuochisti del Lloyd. Il festeggiato rispose ringraziando per tali attestazioni di stima e di affetto. Alla sera poi nella sede del Club dei macchinisti si tenne una bicchierata nella quale furono pronunciati parecchi brindisi e discorsi.

Le nuove linee del Lloyd. L'ultimo numero dell'*Eisenbahnblatt* annunzia che è imminente una favorevole soluzione della questione delle linee dirette del Lloyd fra Trieste e Calcutta, avendo le trattative in questo riguardo condotto ad un preliminare accordo. E' pure soddisfacente il risultato fin qui ottenutosi nelle trattative per stabilire una linea regolare fra Trieste e l'Africa del sud; tuttavia non si può attendere una decisione in questo riguardo prima dell'autunno.

Gita per Venezia. Per la prossima domenica soltanto, in luogo del piroscafo *Wurmbrand*, verrà spedito in gita per Venezia il piroscafo *Leda*, partendo da Trieste il 5 corr. alle 7 ant. e da Venezia il medesimo giorno alla mezzanotte.

Da Trieste andata e ritorno cor. 12, sola andata a Venezia cor. 8. Da Venezia sola andata a Trieste lire 10.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi *Santorio* e *S. Nazario*; partenze da Trieste alle 3.15, 3.30 e 9 pom.; da Capodistria all'1.30 e 8.10 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Arsa*. Partenza da Trieste alle 3.30; ritorno: da Portorose alle 7.30, da Pirano alle 8.

Per Isola, col piroscafo *Portorose*; partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30 pom.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Daphne" cap. A. Barichievich da Costantinopoli, scali e Brindisi, „Metcovich" cap. E. Radonicich da Metcovich e scali con 46 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Iadro" cap. Peruzovich da Metcovich con 11 passeggeri, „Vis" cap. Florio da Curzola e scali con 20 passeggeri, „Venezia" cap. Blasich da Fiume; i piroscafi italiani „Brindisi" cap. Rocca da Brindisi e scali, „Barletta" cap. Dellisanti da Marsiglia con 6 passeggeri, lo scooner italiano „Clara" cap. Ardella da Bari, e il bark „Maria T." cap. Trapani da Savannah in 80 giorni di viaggio con carico completo di resina.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Sultan" per Spizza; il piroscafo italiano „Agrumaria" per Catania; il piroscafo ellenico „Thraki" per Trebisonda; il piroscafo a.-u. „Ragusa" per Costantinopoli; e il piroscafo ottomano „Neapolis" per Corfù e Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „India", proveniente da Bombay, proseguì il 1. da Porto Said per Trieste; l'„Auguste" partì il 2 da S. John per Glasgow; lo „Stefania" e il „Bathory" partirono il 1. corr. da Fiume, il primo diretto a Rotterdam e il secondo a Glasgow; il „Szent Laszlo" arrivò il 1. corr. a Venezia proveniente da Swansea; il „Mathias Kiraly" arrivò il 1. a Patrasso da Messina; il „Deak" arrivò il 1. a Rotterdam da Venezia; l'„Olimpo" arrivò ieri a Porto Said proveniente da Cardiff diretto a Port Arthur; il „Jenny", proveniente da S. John, passò Capo Lizard il 30 u. s. diretto a Liverpool; il bark „Tilde", cap. Scozzanich, arrivò il 23 p. p. a Wyborg proveniente da Trapani, e il „Jona", cap. Randich, arrivò il 27 a Elsinore, pure proveniente da Trapani.

★ Il piroscafo a.-u. „Miramar" è stato noleggiato al Tyne per Cape Town, a 37⁶.

Altre notizie marittime. Il bark italiano „Pietà", cap. Mazella, mentre stava caricando leguame nel porto di Pensacola, ebbe aperta una via d'acqua. Trovata la falla, si potè otturarla prima che producesse danni.

— Il 30 p. p. arrivò a Perim il piroscafo inglese „Robert Dickson", proveniente da Singapore con gravi danni e la coperta spaccata.

— Il 30 p. p. il piroscafo „Saint Paul", proveniente dall'Havre, entrando nel porto di Anversa, s'investì in posizione pericolosa. Dicesi che sia fortemente danneggiato.

— Un telegramma arrivato a Nuova York il 30 p. p. annunzia che il piroscafo da passeggeri „Florence" naufragò nel fiume Alsaka. Cinquanta persone annegarono.

— Il piroscafo inglese „Assyrian" arrivò il 29 p. p. ad Anversa proveniente da Montreal, con perdita di parte della pontata.

Per sospetto di anarchismo. Due arresti. Ieri mattina alle 10 si presentavano all'*Hôtel de la Ville* due agenti di Polizia, i quali, dopo un breve colloquio col direttore dell'albergo, procedettero all'arresto del portiere Mariano Ianni, d'anni 24, da Serofano, provincia di Roma, sul quale fu elevato il sospetto di essere ascritto alla setta anarchica.

Condotto alla Polizia, l'arrestato venne sottoposto a lungo interrogatorio da parte di tre funzionari superiori. Egli negò recisamente d'appartenere a qualsiasi setta.

Nella stanza da lui occupata all'albergo fu operata una perquisizione e si sequestrò una valigia contenente lettere e documenti. Durante il pomeriggio, gli stessi funzionari esaminarono minutamente la corrispondenza dell'arrestato. L'esito di questo esame, che durò fino alle 7, è tenuto segreto.

Il Ianni era giunto domenica dal vicino regno, ove aveva passato una ventina di giorni in permesso. E' un giovanotto di bellissima presenza: statura media, capelli e barba nerissimi; veste molto decorosamente in nero. Era occupato all'*Hôtel de la Ville* da circa due anni e i suoi superiori lo descrivono come un giovane buono, di bei modi, serio e laborioso.

★ Due agenti di polizia arrestarono ieri nella sua abitazione Doimo Stipinovich, di 30 anni, dalla Dalmazia.

A quanto sembra, a carico dello Stipinovich graverebbe l'accusa di essersi espresso in modo irriverente contro re Umberto e di aver esternato la propria simpatia per il regicida Bresci. Quest'accusa provocò una perquisizione, nella quale gli sarebbero state trovate alcune circolari e alcuni proclami in senso anarchico, provenienti, dicesi, dall'America. Da ciò l'arresto.

Villici prepotenti. Sei contadini: Antonio fu Antonio Mamilovich, Gregorio Mamilovich, Lazzaro Gois, Giuseppe Mamilovich, Antonio Cendach e Antonio fu Giovanni Mamilovich, il 30 aprile a. c. usarono violenze contro l'impiegato forestale Francesco Bosich e i suoi dipendenti Antonio Maglizza e Antonio Iurissevich i quali si erano recati in Commissione per i lavori di rilievo per l'imboschimento di una parte di terreno demaniale a Golaz, villaggio presso Metelliano (Matteria). La opposizione violenta dei villici era determinata dalla circostanza che si trattava di imboschire anche un pezzo di terreno attraversato da un viottolo per il quale i villici di Golaz conducevano il bestiame al pascolo.

In seguito al contegno dei sei villici la Commissione dovette andarsene senza poter occuparsi dei rilievi.

Iermattina i sei villici comparvero dinanzi ai giudici di questo Tribunale provinciale, per rispondere della loro azione e furono condannati: Lazzaro Gois, Antonio Cendach e Giuseppe Mamilovich a due mesi, Gregorio Mamilovich a 4 mesi, Antonio di Giovanni Mamilovich a 6 mesi e Antonio di Antonio Mamilovich e 3 mesi di carcere duro.

Rimesso in libertà. Il buffo di *café chantant* Armando Di Rita che era stato arrestato circa tre settimane fa, perchè imputato di avere spacciato delle cartoline pornografiche, fu rimesso in libertà avendo il giudice istruttore desistito da ogni procedura in suo confronto, per inesistenza di reato. A quanto sembra, si sarebbe trattato semplicemente di uno scambio di persone.

Un incidente al „Caffè Chiozza". Iersera, verso le 8, al caffè „Ai Volti di Chiozza", un giovanotto, dopo aver ordinato una consumazione, si alzò gridando:

— Mi son austriaco - e a ciò aggiunse una trivialissima frase contro l'augusta vittima del morboso furore settario.

Ebbe appena pronunciato quelle vergognose parole che un signore, che gli sedeva vicino, gli lasciò andare un potente ceffone.

I tavoleggianti poi lo spinsero fuori del locale; e una guardia lo condusse agli arresti di via Tigor. Interrogato, si qualificò per Giuseppe Taucer, panettiere, di 20 anni, da Cesiano, abitante in via della Scorzeria N. 8. Fu trattenuto in arresto.

Suicidio. Ieri, verso le due e mezzo pom., il signor Antonio Küchler, figlio del negoziante Giorgio Küchler, avente il suo deposito in via del Belvedere N. 2, si recò, come di consueto, nel magazzino del padre dove egli pure è occupato. Nel magazzino non c'era alcuno, percui il giovane si diede a chiamare ad alta voce il riscuotitore della ditta, Carlo Köfke, d'anni 64, abitante in via Commerciale N. 1, il quale a quell'ora era solito a trovarsi al lavoro. Però non ottenendo risposta, il giovane si recò a vedere nei vari riparti del magazzino, e in uno di questi, che ha le finestre prospettanti sul cortile della casa, gli si presentò allo sguardo un ben triste spettacolo: il vecchio Köfke pendeva appiccato al telaio di una finestra. Il Küchler, sbalordito, non ebbe la prontezza di spirito di tagliare la corda, ma corse a telefonare alla Guardia medica. E il dottore, comparso poco dopo, non potè far altro che constatare il decesso.

Per i soliti rilievi comparve sul luogo l'ufficiale di polizia Patz, il quale, per desiderio della moglie del Köfke, fece trasportare la salma alla cappella mortuaria a S. Giusto, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo.

La causa che spinse il Köfke a togliersi la vita sarebbe una malattia incurabile.

Tentato suicidio. Iersera, verso le 10 e mezzo, alla riva del Mandracchio fu veduto un uomo gettarsi in mare. Tre operai presenti e una guardia accorsero e lo trassero a salvamento. Portato alla Polizia, si seppe essere il disgraziato un tale Carlo P., di 40 anni, ex inserviente alle Assicurazioni Generali; fu chiamato il sig. Treves, e questi, con l'aiuto dei suoi infermieri, fece trasportare il pover'uomo all'ospedale. Sembra che il P. sia alquanto leso nelle facoltà mentali.

Battaglie femminili. Fra le giornaliere Virgiria Scorianz, Giovanna Giacoz ed Ernesta Criso, abitanti in via delle Sette fontane N. 15, s'accese l'altra sera una zuffa, e dopo uno scambio vivissimo d'ingiurie, si slanciarono l'una su l'altra e si azzuffarono, in guisa che a battaglia finita tutte e tre portavano sulla faccia i segni dei pugni e delle graffiature ricevute. La zuffa ebbe fine col sopraggiungere delle guardie, che condussero le contendenti all'ispettorato del rione. Ivi furono interrogate e poi rimesse in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Il solito empirismo. Andrea Rubella, di 34 anni, otto giorni or sono riportò accidentalmente una ferita alla mano destra, lunga più di due centimetri e si curò... applicandovi della pece. Conseguenza

PRIMARIA DITTA IN SPEDIZIONI
cerca impiegato
versato tale ramo.
Deve conoscere perfettamente il tedesco. Preferenza a chi conosce pure l'italiano. Deve essere atto a lavoro indipendente. Offerte sub „**A. B.**" all'Amministrazione del giornale.

IMMENSAMENTE FELICI
vi rende la carnagione morbida, bianca, rosata, la pelle senza lentiggini o altri guasti. Si adoperi perciò il
SAPONE DI LATTE DI GIGLIO di Bergmann
di BERGMANN e C., Dresda e Tetschen
(Marca di fabbrica: Due minatori)
Trovasi a 40 soldi nelle farmacie: *A. Praxmarer, A. Vidali, F. R. Pozzetto*, e nelle drogherie: *G. v. Radda, G. Mizzan, P. Lavagna, Drogheria Gius. Devescovi, Rorian*

Da vendere 3 ville
nella Stiria meridionale a Ehrenhausen, cinque minuti dalla ferrovia meridionale.
1) con salotto, 3 camere, cucina modernissima, veranda, giardino, acqua di sorgente, esente d'imposte per 12 anni. Prezzo 7500 fior. (2000 nella cassa di risparmio).
2) con 2 salotti, 3 camere, giardino ecc. ecc. esente d'imposte per 12 anni. Prezzo 10.500 fior. (3000 cassa di risparmio).
3) con 7 camere, giardino, ecc. ecc. esente d'imposte per 11 anni. Prezzo 9500 fiorini. (2000 cassa di risparmio).
Rivolgersi al proprietario
Alfred Schubert, Ehrenhausen.

TERME DI ACQUAROSSA 600 m/s. Svizzera-Italiana GIUGNO-SETTEMBRE ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI

Ad Ampezzo, Carnia,
affittansi per stagione estiva, I piano, 2 appartamenti, 3 e 7 stanze ammobiliate, posizione salubre, vista incantevole, prezzi modicissimi.
Rivolgersi a **Domenica Candotti.**

„ABLUVIA" Via S. Caterina 5 Vedi „Piccolo Sera" domani, IV pagina.

Al I. Agosto ebbe luogo
LA RIAPERTURA
DEL NEGOZIO
Via S. Antonio - Piazza Nuova
(CASA DUMA)
ZENNARO & GENTILLI
RICCO DEPOSITO
Vetrami, Porcellane, Majoliche, Terrecotte, Oggetti d'arte e fantasia, Specchi e Lavori d'intaglio veneziani.
GRANDE DEPOSITO
LAMPADE E LUMIERE
dell'interno e dell'estero
per l'illuminazione elettrica, gas e petrolio.

TERME ROMANE
di Monfalcone
di proprietà di S. A. il principe Thurn-Taxis.
Stabilimento termale completamente rimesso a nuovo,
temperatura costante dai 38-40 gradi
FANGHI - BAGNI - MASSAGGI
Indicate da principali celebrità mediche per la cura della **gotta, reumatismi, sciatiche, malattie della pelle, malattie muliebri** ecc. ecc.
Per Prospetti rivolgersi alla
Direzione dello Stabilimento termale, Monfalcone
Quei Signori che desiderano far ritorno a Trieste nella mattina stessa, possono partire col treno delle 6.20 ant. ed essere di ritorno alle 10.10 (treno celere) oppure 11.20 (treno omnibus)

L'i. r. priv. Riunione Adriatica di Sicurtà
IN TRIESTE
assicura contro le perdite e i danni provenienti da
FURTO PER ISCASSO
Per informazioni rivolgersi all'Agenzia locale della Compagnia
Via Valdirivo N. 4

HÔTEL STRUKELJ
LUBIANA
Angolo della Bahnhofgasse e Dalmatingasse
(CASA NUOVA)
sulla strada più frequentata nei pressi della Stazione e in vicinanza immediata del centro della Città. Raccomanda al P. T. Pubblico le sue camere arredate con ogni comfort e l'eccellente Restaurant.
Eccellente servizio: prezzi miti.
Ampio giardino ombroso per la comodità dei signori forestieri.

GRANDE DEPOSITO
CARBURO DI CALCIO
della Società veneziana di Elettro-Chimica
Stabilimenti a PATERNION (Carinzia) e KERKA-SEBENICO (Dalmazia)
Qualità insuperabile, resa media superiore ai 300 litri per chilogramma.
PRESSO IL RAPPRESENTANTE
PAOLO PATRIZI, TRIESTE
Via San Lazzaro N. 9
Prezzo Cor. 32 per 100 kili
Per quantitativi: prezzi da convenirsi

ne fu una infiammazione che mise in pericolo tutto l'arto.

Ricorse per le cure necessarie alla Società "Igea".

Epilessia. Giuseppina S., d'anni 31, abitante in Santa Maria Maddalena super., ieri nel pomeriggio, nella propria abitazione fu colta da un assalto epilettico e cadde a terra andando a battere la faccia su di alcuni ritagli di latta; conseguenza: una grave ferita di taglio al labbro inferiore. Fasciata alla meglio dai suoi di casa, fu accompagnata all'ospedale, dove il dott. Tomicich dovette farle alcune suture, poi la S. fu accolta nella quarta divisione.

Per imputazione di furto. In seguito a denuncia mossa ieri alla polizia dal proprietario dell'„Hôtel Europa" ieri mattina venne arrestato il cameriere Carlo Z., d'anni 29, da Lubiana. Lo Z. è imputato di essersi appropriato di una quantità di zigari per il valore di 13 corone e 50 centesimi.

Malore improvviso. Iermattina, alle 10, il cocchiere Antonio Brollo, di anni 60, abitante in via Palladio N. 1, venne accompagnato alla Guardia medica, perchè colto da improvviso malore. Dal medico di turno ottenne le cure necessarie.

Durante il lavoro. L'apprendista meccanico Antonio Martin, d'anni 16, abitante in via della Guardia N. 4, ieri verso le 3 pom., accudendo al proprio lavoro, si colpì con un ferro taglientissimo alla mano destra in modo da riportare una grave ferita di taglio con lesione del tendine esterno del dito medio.

Il bottaio Giuseppe Pangussi, d'anni 56, abitante in piazza del Ponte rosso N. 6, ieri mattina alle 11, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Il marinaio Antonio Arbiston, di 36 anni, era intento ieri al lavoro, quando una scheggia di legno gli si conficcò nell'occhio sinistro.

Ricevette le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Cadute. Il meccanico Giovanni Furlan, d'anni 21, abitante in via S. Michele, ieri mattina, cadendo, battè il capo contro il muro e ne riportò una ferita alla tempia destra.

Michele Russo, d'anni 15, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri mattina alle 11, cadendo, riportò alcune contusioni alla gamba sinistra.

Il ragazzino di 9 anni Enrico Lipus, abitante in via S. Filippo N. 6, ieri, poco dopo il mezzodì, cadde mentre teneva in mano un oggetto di vetro, che andò in frantumi e ne riportò alcune ferite di taglio alla mano sinistra.

Ieri sera, verso le 9, il ragazzino Domenico Baldi, d'anni 9, abitante in via del Torrente N. 32, cadde tenendo tra le mani una bottiglia che andò in frantumi e riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

La bambina di tre anni Bice Tominz, abitante al N. 6 di via del Teatro, ieri cadde su una buccia di cocomero e ne riportò una distorsione alla mano destra.

Ricorse all'ambulanza chirurgica della Società „Igea".

Iersera, in via del Torrente, Giuseppe Pollak, di 32 anni, cadde a terra e riportò una ferita alla mano sinistra. Il sig. Treves, accorso con due infermieri, gli fasciò la ferita e lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Lesioni accidentali. Il pesatore Vittorio Zanier, d'anni 32, abitante in Scorcola N. 45, ieri mattina, alle 10 riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano sinistra.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Piccoli incendiari. Dagli organi di p. s., in una campagna di Rozzol vennero sorpresi ieri mattina i due ragazzini Antonio Scamperle e Carlo Sernel, entrambi d'anni 7 e abitanti in quella località, mentre stavano incendiando un mucchio d'erba. Dopo interrogati, i due monelli furono consegnati alle rispettive famiglie.

Piccoli frombolieri. Rodolfo Gherghich, d'anni 7, Federico Scinca di anni 9 e Maria Stebel d'anni 7, abitanti in via dei Navali, vennero arrestati ieri perchè sorpresi mentre lanciavano dei sassi sul binario della ferrovia.

Conaca minima. Ieri notte, per illecita questua, venne arrestata Maria B., d'anni 53, da Plezzo.

Ieri mattina, alle 6 e tre quarti, in via Malcanton, venne arrestato Giuseppe C., d'anni 48, bracciante, da Trieste, perchè commetteva eccessi.

Per contravvenzione alle vigenti prescrizioni ieri sera venne arrestata Serafina M., d'anni 24, da Parenzo.

Corrispondenza aperta. — *Curiosi goriziani.* Il codice penale zanardelliano (promulgato nel 1889) ha abolito nel Regno vicino la pena di morte. — *Press.* Eccole: 1.000.000.000.000.000. Il procedimento è abbastanza facile: dopo avere scritto un milione, si aggiunge un gruppo di tre zeri per i bilioni, un secondo gruppo per i trilioni, un terzo per i quattrilioni e così si potrebbe continuare sino all'infinito.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.3, ore 2 pom. 30.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.3 — Oggi: Alta marea —.— ant., 3.49 pom. Bassa marea —.— ant., 10.48 pom.

Ogni giorno una. Pensieri di un impiegato postale sulle donne:

Una donna maritata è una lettera pervenuta al suo indirizzo.

Una ragazza è una lettera non ancora spedita.

Una vecchia è una lettera dimenticata nella cassetta delle „ferme in posta".

---

3 luglio

Da GORIZIA.

I risultati dell'ispezione idrologica. Oggi alle 6 pom. i membri del Comitato tecnico presieduti dal Podestà, si radunarono per ascoltare le riferte dell'ispettore montanistico signor Tschebull, che, accompagnato dal capo ufficio edile municipale ing. Battistig, visitava nelle magre di questi giorni le sorgenti del Merzlek, del Ljaoh, di S. Paolo, ecc.

Oggetto principale naturalmente quelle del Merzlek che presentano le maggiori probabilità. Infatti il signor Tschebull consigliava di attenersi a queste ed annunciava che avrebbe trasmesso in iscritto il proprio parere, corredandolo di analoghe tabelle.

SCIARADA.

Signor *un*, ve lo dico chiaro e tondo
Che oggi la nobiltà vale uno zero
E più stimato è sol chi più *secondo*.
Dunque, se un'altra volta qualche *intero*
Scoppierà fra noi due, non profanate
Degli avi vostri le virtù onorate.

Briareo

Spiegazione del giuoco precedente
IN-dar-NO

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit: 207.50, Rubl. 216.—, Rendita Italiana 93.40. (La Chiusa precedente notava: 207.40, 216.05, 93.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.72, Rendita, 93.92, Meridionali 708.—, Mediterr. 519.50. (La chiusa precedente segnava: 106.70. 98.47, 706.50, 519.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92.35, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.17, Italiana 92.35, Spagnuolo 71.92, Banche ottomane 533 — Lotti turchi 110.—. (La chiusa precedente notava: 100.25, 92.15, 72.15, 533.—, 111 25).

Qui Rendita Italiana da 91.60 a 91.95, Credit 665.— a 667.50.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.31, Zecchini 11.30 a 11.37, Lire sterline 24.22 a 24.26, Londra 242.75 a 243.30, Francia 95.45 a 95.70, Italia 90.47 a 90.70 Banconote italiane 90.45 a 90.70, Germania 118.45 a 118.70, Banconote germaniche 118.45 a 118.75, Rend. austriaca in carta 97.60 a 97.80, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.85 a 91.15 Credit 667.— a 668.50, Italiana 91.40 a 91.75, Lotti turchi 106.— a 107.75, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 3. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.17, Rendita italiana 5% 92.35, Rendita spagnuola esterna 71.92, Azioni Banca ottomana 533.—.

PARIGI 3. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.95, Cambio Londra 251.60, Egiziane 104.50, Rendita austriaca in oro 97.50, Rendita ungherese in oro 4% 96.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.—, Banca di Parigi 1050.—, Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 207.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

BERLINO 3. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 176.72, Deut. Bank 189.—, Handels —.—, Laura 212.25, Bochumer 195.—, Dortmunder 99.75, Gelsen 192.90, Harpener 184.50, Hibernia —.—, Consolidation —.—, Banca Russa —.—, Credit 207.50, Staatsbahn 140.87, Italiano 93.87, Meridionali 132.25, Mediterraneo 95.50, Internat —.—

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average per settem. 42.75, per decem. 43.75, per marzo 44.25, per maggio 44.50. denaro

AMBURGO 3. Rio ordinario loco 40—43, reale loco 44—46, buono loco 47—49.

HAVRE 3. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 54.— per decembre a fr. 51.75. Sosten.

NUOVA YORK 3. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, da 10 a 5 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato calmo Tendera in Dochets — Vendite 2000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 5^11^/64, Agosto-Settembre 5^1^/64, Settembre-Ottobre 4^61^/64, Ottobre-Novembre 4^37^/64, Novembre-Decembre 4^31^/64, Decem.-Gennaio 4^18^/64, Gennaio-Febbr. 4^27^/64, Febbr.-Marzo 4^25^/64, Marzo-Aprile 4^24^/64, Aprile-Maggio 4^23^/64, Maggio-Giugno —.—.

Metalli. LONDRA 3 (Diretto) Stagno Straits 145.—, Rame Chile Bars good ord. brands 7^3^/8.

Cereali. LONDRA 3. Frumento futur Market mese corr. 6.6 —, p. ott. 6.8½, Formentone sett. 4.0¼, p. decembre 4.0½.

Petrolio. BREMA 3. Loco 7.40

ANVERSA 3. Loco 19.— fermo.

PARIGI 3. Ravizzone per mese corr. 64.60, per settem. 65.75, per quattro ultimi mesi 65.—, quattro primi mesi 65.—. calmo

Segala. PARIGI 3. Mese corrente 13.75, p. settembre 14.—, quattro ultimi mesi 14.40, quattro mesi da nov. 14.65. calmo

Frumento. PARIGI 3. Mese corr.te 19.70, p. settembre 19.90. quattro ultimi mesi 20.45, quattro mesi da nov. 21.—. calmo

Farina. PARIGI 3. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.60, per settembre 25.90, quattro ultimi mesi 26.65, quattro mesi da novembre 27.35. fiacco

Spirito. PARIGI 3. Mese corrente 35.50, per settem. 35.50, quattro ultimi mesi 34.50, quattro primi mesi 34.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 3. Greggio 90° brutto 34.50, greggio oltre 90° brutto 35.— calmo, bianco per mese corrente 3d -38., per settem. 31.87½, fiacco, 4 mesi da ottobre 23.75—, quattro primi mesi 29.25, Raff. 108. a 108.50

AMBURGO 3. (Chiusa). Per agosto 11.47, per settembre 11.07, ottobre 9.77, dicembre 9.57, marzo 9.77, maggio 9.87. staz.o.

LONDRA 3. JAVA a 80. 13.6— Rapo greggio a scell. 11^5^/16 granulato —.—. fiacco

Stampato in Conto dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

La **Direzione della Società Triestina di Bersaglieri** annuncia ai signori soci che il regolare esercizio del tiro viene sospeso per la Domenica 6 Agosto a. c.

---

†

GIUSEPPE TRINCA

PARRUCCHIERE

spirò ieri, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Antonia** nata **Mecchia**, i figli **Albina**, **Lidia**, **Maria** e **Aldo**, unitamente agli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 4 Agosto 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazza per bambini e cucina per Venezia. Indirizzo Piccolo. 606

Ricercasi ragazzo quindicenne, con paga. Drogheria Iellersitz, Acquedotto N. 37. 638

Ricercasi prontamente donna di cuore per darle bambino lattante con flaschetta. — Indirizzo al Piccolo. 7947

Ricercasi un giovane riscuotitore con buone referenze, che conosca possibilmente la lingua tedesca. Offerte in iscritto sub «K. C.» Piccolo. 722

Ricercansi balia e cuoca provetta, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 768

Ricercasi praticante con paga. Offerte al Piccolo G. M. 789

Ricercasi prontamente donna di servizio. Rivolgersi Corso 39, I, destra. 689

Ricercasi signorina buona famiglia, conosca italiano tedesco, possibilmente francese, inglese per primario negozio cartoline, guide, viaggi ecc. Venezia, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 735

Ricercasi ragazza che sappia cucinare e attendere bambino. Indirizzo Piccolo. 715

Ricercasi ragazzo con paga per negozio vetrami. Via Nuova 28. 712

Ricercasi abile corrispondente inglese, colla conoscenza della lingua italiana o tedesca, preferibile di nascita inglese. Indirizzo al Piccolo. 691

Ricerco mezzo lavorante calzolaio con costo ed alloggio. Indirizzo al Piccolo. 745

Ricerco per fuori secondo cameriere, venditrice pasticceria. Corso 20, pianoterra. 749

Ricercasi ragazzo quindicenne con paga per libreria. Indirizzo al Piccolo. 7956

Ricercasi donna servizio per il giorno, deve saper cucinare. Rivolgersi Corso 11, II, porta 4. 727

Ricercasi ragazza portatrice biancheria, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 732

Ragazza prestaservizi per tutto il giorno ricercasi. Indirizzo Piccolo. 732

Brava donna di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 717

Abile tenitore di libri capace fare bilancio e perfetto corrispondente tedesco cerca possibilmente subito occupazione. Gentili offerte dirigere sub «F. L. 30» all'amministrazione del giornale. 614

Ragazzo per negozio chincaglie ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 753

Persona seria, colta, pratica uffici, accetterebbe impiego decente qualsiasi, modestissimo emolumento. Gentili offerte «Perseveranza» al Piccolo. 719

Giovane cerca posto come fatturino, riscuotitore, mezzo facchino od altro, cauzione 200 corone. Indirizzo Piccolo. 720

Viaggiatore provetto macchinista tipografo. Conoscenza piazze Dalmazia, Istria, Goriziano. Offresi come viaggiatore, ramo cartoleria o per qualunque lavoro dell'arte tipografica. Gentili offerte dirigere a Lodovico Faich, Zara, casa dott. Manzin. 733

Signorina parla tedesco, capace cucinare, tutti lavori casalinghi cerca posto direttrice casa presso vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 698

Indefesso lavoratore ufficio, corrispondente tedesco pratico qualsiasi mansione, 4 anni in commercio, diciannovenne, cerca posto. Gentili offerte sub «Stuttgart» al Piccolo. 703

Friulano bella presenza parla più lingue, cerca posto cameriere privato, restaurant caffè. Indirizzo Piccolo. 729

Praticante cerca casa tedesca, con piccola paga. Al Piccolo sotto «V. 900». 544

Macchinista approvato, celibe, d'anni 26, con buoni attestati, cerca posto fra due mesi. Gentili offerte pregasi indirizzare ad Antonio Ferweger, macchinista, Krainburg. 410

Falegname capace comporre lavori di traforo, pregasi indicare indirizzo, via Giulia 20 B, porta 12 A. 756

Copista italiano, tedesco offresi modiche pretese. Offerte Piccolo sub «Copista». 770

Macchinista (senza famiglia) offresi, pretese modicissime. Scrivere sub «Macchinista» al Piccolo. 7959

ISTRUZIONE

Inglese francese insegnasi singolarmente, collettivamente da due espertissimi signori 2—8 fiorini mensili. Torrente 32, porta 9. 777

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca aperta vacanze. Preparansi studenti esami ammissione Ginnasi-Reali. Prendonsi scolari mezza-intiera pensione. Mercato vecchio 3. 704

Lezioni impartisce studente reali italiano, maturo; mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 693

Signore colto impartirebbe lezioni inglesi verso mitissime pretese sub «International». 7957

AFFITTANZE

Ricercansi due vaste stanze vuote, presso distinta famiglia. Offerte Piccolo sub «Distinta». 632

Maestra cerca stanzetta, ingresso libero, offerte con prezzo sub «Aida» al Piccolo. 716

Giovane cerca stanza ammobiliata costo primo settembre. Offerte «Costante» Piccolo. 707

Signorina ricerca per fine agosto stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, prezzo massimo 50 corone mese. Offerte «Onesta» Piccolo. 778

Ricercasi camera e cucina per 24 agosto. Offerte «Quartiere» fermo posta. 713

Giovane inglese cerca in campagna presso buona famiglia una o due stanze ammobiliate con costo. Offerte sub «A. C.» fermo posta. 685

Cercasi una grande camera vuota con terrazza I piano. Posizione centrica. Sub «Trieste». Piccolo. 697

Ricercasi stanza ammobiliata buona famiglia possibilmente pranzo, colazione. Offerte Gilda Piccolo. 702

Ricercansi per due persone due oppure tre camere ammobiliate senza biancheria con cucina oppure comodo cucina, sia site in città che in campagna, preferibilmente a Barcola. Prontissime offerte in giornata presso la concessionata Agenzia affittanze Zannutel e figlio, S. Spiridione N. 3, telefono 1047. 743

Signore cerca presso distinta famiglia stanza ammobiliata e costo. Offerte sub G. C. al Piccolo. 684

Affittasi dal 24 agosto grande stanza uso scrittoio via Ghega 4, II piano. Rivolgersi a sinistra. 636

Affittasi via Acquedotto 32, III piano quartiere di cinque camere, camerino, prezzo basso. 7960

Affittasi in campagna vicino piazza Lipsia camera con splendida vista sul Golfo eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 687

Affittansi stanze ammobiliate. Via Carradori N. 7, primo piano. 699

Affittasi bella stanza ammobiliata S. Lazzaro 6, I sinistra. 754

Affittasi stanza ammobiliata. Via Caserma 14, primo. 752

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Via Barriera vecchia N. 1, I piano. 690

Affittansi via Ss. Martiri 3 A, I, 5 stanze, camerino, cucina, soffitta, watercloset; IV, 4 stanze, camerino, cucina, soffitta, prezzo da convenirsi. 763

Affittasi stanza ingresso libero, uso scrittoio. Via Nuova 20, II. 644

Affittansi in via S. Francesco 16 C, quartiere e magazzino, prezzi convenienti. 4034

Affittasi elegante quartiere, due stanze, cucina via Pasquale Besenghi 12. 295

Affittasi quartiere 2 camere, camerino, cucina. Via Canova N. 6, II. 602

Affittasi camera bene ammobiliata prontamente. Via Caserma 10, piano IV. 610

Affittasi quartiere centrico, anticamera, 3 camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 676

Affittansi quartieri 3 a 8 stanze qualunque posizione. Chiozza 12. 774

D'affittare due stanze comodo cucina. Piazzetta S. Lucia N. 1. 688

Persona civile affitta due camere comodo cucina, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 773

Camera in campagna affittasi con o senza mobili, eventualmente costo a persona sola, dieci minuti dal Punto franco. Indirizzo Piccolo. 755

Bella grande stanza ammobiliata affittasi anche prontamente, centro, II. Indirizzo Piccolo. 767

Distinta famiglia affitta bella stanza con costo. S. Michele 5. 518

Vista Giardino ginnastica e Rossetti 12 primo 6 stanze davanti camerino cucina tutto compreso 420. 534

Uso scrittoio affittansi due grandi stanze davanti, I piano. Indirizzo Piccolo. 7954

3 stanze, camerino, cucina 230 affittansi Istituto 13, III. Rivolgersi dal portinaio. 760

Subaffittansi due stanze con comodo di cucina. Acqua gas flor. 200. Piazza delle Legna 1, II sinistra. 734

CARLO RUPNIK

Sensale patentato in cambi

spirò oggi alle ore 3 pom., dopo breve ma penosa malattia.

L'addolorato fratello **Rodolfo**, la sorella **Maria Sandrin**, l'assente fratello **Ernesto**, il cognato **Avv. Antonio dottor Sandrin** e la cognata **Elisa Rupnik**, in unione agli altri parenti, dànno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 3 Agosto 1900.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

---

†

Quest'oggi alle ore 5 pom., colpito da improvviso malore, rendeva la nobile anima a Dio

LUIGI dott. de MANINCOR

i. r. Consigliere di Appello i. p.

nell'età di anni 72.

L'inconsolabile famiglia, affranta dal dolore, partecipa l'irreparabile perdita ai parenti ed agli amici.

I funerali seguiranno sabato 4 corr., alle ore 8½ ant. preciso.

ROVIGNO, 2 agosto 1900.

Anna nata **Bontempo**
consorte

Silvio
Cesira in **Candussi-Giardo**
Arturo
figli

Luigia nata **Klauser**
nuora
Vittorio Candussi-Giardo
genero

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Bellissima stanza affittasi via Forni N. 7, III piano destra. 741

Stanza con 2 letti in campagna vicino Trieste ricerco immediatamente. Indirizzo Piccolo. 700

Stanze d'affittare vuote o ammobiliate, volendo costo vicino al Magistrato. Rivolgersi dalla Signora Koller, Piazza S.ta Lucia N. 1, piano II. 692

Riva mare, primo piano, affittasi bellissima stanza ammobiliata, poggiuolo. Via Forni 1 682

Stanza grande ammobiliata per due signori e costo trovasi in via Carintia N. 9, I destra. 605

In campagna via Eremo affittasi stagione casa 4 locali, orto, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 603

Villa con e senza campi affittasi, vendesi Lancenigo. — Rivolgersi Benedetti, Treviso. 575

Bottega d'angolo ed elegantissimi quartieri di 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi casa nuova costruzione, angolo via Kandler-Conicoli. Rivolgersi via Acque N. 1, primo piano. 223

Villino nuovo con due quartieri anche separati, ognuno di quattro stanze parchettate, camerino e cucina, splendida posizione affittasi a prezzo mite, uno prontamente, l'altro pel 24 agosto. Informazioni presso Schnabl e C., via Poste vecchie. 357

Villino al mare vendesi 5000 fiorini, giardino, orto, bagno di spiaggia. Indirizzo al Piccolo. 734

Quartiere 3 stanze cucina in campagna affittasi. Roiano 176. 701

Quartiere Corso 11, II piano interno, porta 7, quattro stanze, stanzino cucina subaffittasi 24 agosto. 750

Quartiere 3 camere camerino cucina compreso accessori fior. 300, via Rossetti 7, IV, affittasi prontamente causa partenza. 599

Quartierino 2 camere comodo cucina affittasi Bachi 1, piano secondo. 535

Quartieri eleganti da affittare, da 200 a 300 fiorini. Via Istituto N. 30 A. 765

Presso l'unica già bene conosciuta Agenzia Zannutel e figlio in affittanze, compravendita stabili ed intavolazioni in questi giorni. Concessionata dalle competenti autorità, Inclito Magistrato ed Eccelsa Luogotenenza, avente la propria cancelleria in via S. Spiridione, pianoterra N. 3, con telefono 1047, si può ottenere in qualunque momento esatte indicazioni d'ogni locale d'affittare e subaffittare sia prontamente che pel seguito tanto dei quartieri siti in città che in campagna quanto dei magazzini, tettoie, stalle, rimesse e fondi. 751

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere diversi apparati per luce elettrica con due accumulatori. Indirizzo al Piccolo. 696

Da vendere due armadioni in legno noce a due porte. Indirizzo al Piccolo. 698

Da vendere diversi mobili tutti nuovi, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 586

Vendonsi cassaforte, polti, oggetti scrittoio, lampade petrolio, linoleum. Indirizzo Piccolo. 631

Vendonsi cassaforte, armadio 4 cassetti, sgabello, specchi, orologio pendolo grande. Indirizzo Piccolo. 772

Vendonsi una pressa copialettere e vestiti da uomo. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 714

Vendonsi mobili stanza da pranzo. — Indirizzo Piccolo. 782

Vendonsi alcuni mobili cucina buon prezzo. Piazza Borsa 10, IV. 7958

Vendonsi due letti, armadio, sgabello, lavamano, fornimento visita, S. Nicolò 1, terzo. 7962

Vendesi tavolo uso scrittoio, ottimo stato. — Indirizzo Piccolo. 740

Vendonsi immediatamente bellissimo fornimento stanza pranzo, tavola, ottomana. Barriera 3. 728

Mandolino palissandro, ricco lavoro madreperla meccanica chiusa fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 563

Pianoforte Schnabel buonissimo vendesi. — Indirizzo al Piccolo. 726

Causa partenza vendonsi due letti ferro con suste. Indirizzo al Piccolo. 721

Ghiaia bella di fiume per giardino vendesi prezzo conveniente. Telefono 888. 776

Divano, quattro poltrone, Meyers Lexicon, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 705

Pianoforte eccellente vendesi anche a rate. Indirizzo Piccolo. 706

Doccia e vasca per bagno ricercansi. Offerte al Piccolo sub «Buon prezzo». 747

Causa partenza vendesi pianino nuovissimo. Indirizzo al Piccolo. 680

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 196

Chiosco di ferro, stile gotico, vende prontamente, prezzo convenientissimo, floricoltore Maron, Trieste. 4725

Favorevole occasione. Causa trasloco vendonsi due chiffonniers con specchio, due lavamani con specchio, due sgabelli, divano sei poltrone, floreale bambù, tavolo grande per sarta, diverse confezioni per sarta, cortinaggi, sedie, lumino, lampada appendere, spine per birra, tovaglie colorate, tutto quasi nuovo. Esclusi rivenditori. Via Cecilia 3, I. 758

Una magnifica partita cortinaggi e tappeti a prezzi bassissimi. Via Caserma N. 1, piano I, destra. 775

Bicicletta scorrevole vendesi per fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 766

Stabile Pola vendesi, 7 quartieri, esteso fondo da fabbrica, orti, pozzo, annessa cava di pietra, condizioni vantaggiose. Rivolgersi appalto, piazza Legna 10. 736

Motivo trasloco vendonsi credenza marmo, tavolo pranzo, altri mobili. Via Poste 5, primo. 737

Bicicletta Diana Dürkopf, moderna, scorrevole, vendesi flor. 40. Indirizzo al Piccolo. 738

Bicicletta ottimo stato vendesi f. 38. Via Commerciale, Scorcola N. 18 in appalto. 718

Bicicletta per signora vendesi causa partenza. Gelsi 1, porta 13. 725

Bicicletta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 764

Bagno buon prezzo da vendere. — Via Poste nuove 2, II. 697

Pianino magnifico voce stupenda e canapè elegante, vendonsi buon prezzo. Corso 25, secondo. 761

Pianino nero buonissimo da vendere causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 759

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Venerdì 28 luglio venne smarrito un anello con brillante, il di cui cerchio d'oro era un po' schiacciato. Mancia di fiorini quaranta portandolo al deposito Puntigam, via Zonta 4. 686

Pappagallo brasiliano fuggito, risponde al nome Coco. Mancia portandolo via Romagna 112. 710

Giovedì notte fu smarrita broche d'oro dal caffè Tommaso alla via Cereria. L'onesto rinvenitore è pregato di portarla nell'appalto di via S. Sebastiano, rimpetto Contassi, dove riceverà un'adeguata ricompensa, trattandosi di cara memoria. 709

Smarrito un ombrellino nero. Generosa mancia portandolo via del Bosco 13, pianoterra. 695

DIVERSI

Retartbas? Mi riserbo il piacere di risponderе a voce. Arrivederci domani. Cordiali saluti. 744

Amici P. 2. Dell'angelo mio, seconda disperami. Costanza. Ti sono sempre appresso. Te lo ricordi! Un ardente saluto. Non sto bene. 744

Dinorak. Amore, dolore grande, ti prego vien sempre, tuo. 730

Stella d'oro. Un saluto di cuore di chi pensa costantemente a lei e brama ardentemente veder di lei cara immagine. Carlo. 724

Fiorini 500 ricercansi solida garanzia sub «Vittorio» al Piccolo. 723

Per prima intavolazione ricercansi fiorini mille. Indirizzo Piccolo. 739

500,000 fiorini al 4 0|0 per prime e seconde intavolazioni prontamente disponibili, così pure compra-vendita di stabili eventualmente permute. Massima discrezione. Offerte sub «Stabili» Piccolo. 7961

Ricercasi 100 fiorini restituibili in 2 mesi, buoni interessi, garanzia. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. 694

Ricercasi 4000 fiorini prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 734

Si ricerca socio che disponga fiorini 3000 per una azienda bene avviata in provincia. — Indirizzo al Piccolo. 319

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Verifica Estrazioni „Zoldan" Corso 27, secondo piano. Cinque soldi per cartella, per abbonamento annuo da pattuirsi. 463

Pollame stiriano, fino, miglior prezzo che in piazza. Carradori 7. 742

Re Umberto, spille e medaglioni ricordo, legati in argento soldi 60, esclusivamente presso Leaussi, orologiaio S. Sebastiano 1. 92

La Fortuna N. 15 soldi 4 abbonamento tutto 1900 per Trieste fuori soldi 25 Croce italiana, Salm, Waldstein, Stato 1860, Buoni Napoli, Egiziano, Russo, Esposizione Parigi, Ipotecaria 3 0|0 presso Banca Bolaffio.

Musica usata, causa trasloco nel nuovo negozio, vendesi qualunque prezzo, «Città di Napoli» via Nuova, palazzo Salem. 4915

Maglie rete, maglie igieniche 50, copribusto 25, calzoni tela russa 95. Barriera 15. 757

Sacchetti orleans 1.50, tela 1.50, alpagas 3.25, vestiti stoffa 5.50. Barriera 15. 757

Framboise nuovo genuino ove trovasi grande assortimento Sciroppi liquori finissimi prezzi modicissimi. Bojaro, dietro Magistrato. 7944

Camicie seta uomo 1.60, touristi 1.80, batista 1.60, camicie notte 1.35, mutande prima qualità taglio francese 1.25, colli tutti formati 14, polsini 24, colorati 28, cravatte seta da 25 in poi, fazzoletti secession 15, calze novità. E. Rottenberg, ora via Caserma N. 1, primo piano. 775

Violinisti è giunto fresco arrivo rinomati cantini «Excelsior» Centesimi 42 al pezzo; 6 pezzi Corone 2.30; spedisconsi franco ovunque mandando importo antecipato. Stabilimento Schmidl, piazza Grande. 7917

Non più capelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei, Lussinpiccolo; ridona il colore naturale. Farmacia Zanetti, Piccola, Serravallo. 4835

Insuperabile sciroppo Framboise farmacista Piccoli, Lubiana. Rivendesi Drogherie Cilila, Brusadini. 29667

Sospensori Corone 1, 2, 3, 4. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7955

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Prestiti

da 1000 corone in più
come credito personale.

Domande sub «**Coulant und discret**» dirigere per l'inoltro all'Ufficio annunzi
M. Dukes Nachf. Vienna I, Wollzeile 6.